

Quarta Sessione (14 settembre-7 dicembre 1965)
**Paolo VI dona un anello ai Padri conciliari
Tutti vincolati al Concilio Vaticano II**

Martedì 14 Settembre 1965

S 542 [posto in aula]
10,45

Mons. [Pericle] Felici invita i novelli ad emettere la Professione di Fede.

È terminata la concelebrazione con cui si dà inizio a questa ultima sessione del Concilio¹. La Chiesa si è posta in ascolto e col suo Capo, il Cristo presente, ha risposto al Padre, lodandolo e impetrando la sua grazia.

Che celebrazione piena! Quanta più luce nelle anime dopo la costituzione sulla S. Liturgia e sulla Chiesa! Deo Gratias!

È una giornata splendida.

Porto con me tutti i miei, specialmente quelli che oggi partecipano alla Croce del Cristo².

¹ Cfr. *Acta Synodalia...*, vol. IV, periodus IV, pars I, sessio publica VI, *Congregationes CXXVIII-CXXXII*, Città del Vaticano MCMLXXXVI, pp. 123-124. «Cerimonia d'apertura del Concilio. Sua Beatitudine [Maximos IV] decide di non andarvi» (EDELBY, *Il Vaticano II...*, p. 292).

² «4 settembre [...] il Concilio. Grande evento!!! *Dominus qui incipit, ipse perficiat!* [= Compia il Signore quanto lui stesso ha iniziato! [...]. 14 settembre Il San Pietro delle grandi occasioni. [...]. Vedo mons. Willebrands. Mi parla immediatamente dell'enciclica sull'eucaristia [*Mysterium fidei*]. Vuole chiaramente creare un'opinione. [...] Willebrands ritiene che l'enciclica non dice granché di nuovo e che tra cinque anni non se ne parlerà più. Padre Lanne, invece, ritiene l'enciclica "catastrofica", soprattutto il tono gli sembra sgradevole. Inoltre il Papa l'ha pubblicata proprio due giorni prima del Concilio, quasi ad affermare l'indipendenza e la superiorità del suo magistero [...] De Lubac [...] sosteneva un punto di vista opposto» (CONGAR, *Diario...*, vol. II, pp. 324-325).

Vaticano II sotto il segno della Croce

A. Wenger, *Sotto il segno della Croce*, in *La Croix*, 14 settembre 1965.

La quarta sessione del Vaticano II, come la terza, si apre il giorno in cui la Chiesa celebra l'esaltazione della Croce. Il pensatore russo Vladimir Soloviev, nel suo scritto sull'Anticristo e gli avvenimenti degli ultimi tempi, immagina che l'ultimo Concilio della storia si apre a Gerusalemme il 14 settembre, per mostrare che la vittoria definitiva della Chiesa sul male è riportata dalla croce di Cristo. Il Vaticano II non intende essere il Concilio delle condanne. Concepito secondo uno spirito pastorale, esso è nondimeno opera di verità, di santità. Si tratta di un'opera di grazia, che suppone nell'uomo umiltà, preghiera, penitenza. Paolo VI, nel corso di queste ultime settimane, ha moltiplicato gli appelli alla preghiera e alla penitenza. Ha posto l'atto finale del Vaticano II sotto il segno della Croce, per mostrare che le decisioni del Concilio ricevono da essa la loro ispirazione e la loro forza. Si tratta, infatti, di proclamare non la saggezza di questo mondo, ma la verità del Vangelo perché la croce di Cristo non sia svuotata della sua sostanza. [...]

Martedì 14 settembre 1965

[...] Il pastore Hébert Roux è di nuovo osservatore ufficiale, delegato dall'associazione dei calvinisti, tanto gentile, quanto profondamente anticattolico; si lamenta dell'enciclica sull'eucaristia, che io mi sforzo di spiegargli" (H. De Lubac, *Quaderni del Concilio*, vol. II, Milano 2009, pp. 825-826).

10,45. Parla il S. Padre: un forte invito alla carità³.

Alla *Domus* trovo D. D[omenico] Punzi e D. [Vito] Schiavone [sacerdoti di Monopoli] coi quali pranzo e coi quali mi intrattengo dalle 16 alle 18.

Servo una Messa, prego, leggo lo schema che sarà discusso.

**128^a Congregazione generale – Lettura
Motu proprio di Paolo VI. Relazione sul De
libertate religiosa. Dibattito.**

Dietro le quinte
14/15.9.1965

Rinnovato stile liturgico

La riapertura del Concilio, pur senza essere ideale, è stata molto meglio della celeberrima cerimonia di apertura ai tempi del grande e caro Papa Giovanni. Il Santo Padre ha proprio rinunciato alla tiara [...] Ma la differenza di secoli si nota soprattutto nello stile liturgico. Paolo VI ha concelebrato insieme alla presidenza (10 cardinali), ai Moderatori (4 cardinali) e [...]. Cerimonia bellissima. [...] Il popolo propriamente detto è rimasto fuori. [...] Le Basiliche, lo sapete, mi affliggono: ricordano la fine delle persecuzioni e l'inizio dello splendore costantiniano... Il discorso del Santo Padre nella concelebrazione merita un commento speciale. Fra l'altro. Ha annunciato la decisione di creare immediatamente il Senato intorno al Papa. [...] tornerà per la terza volta all'ordine del giorno la dichiarazione sulla libertà religiosa. Per alcuni questo schema è motivo di cruccio. [...] riconoscere gli atteggiamenti sbagliati, assumere una posizione più umana e più cristiana è un evento di enorme bellezza e coraggio. [...] In campo cattolico esistono dei pregiudizi, ma ce ne sono molti anche in campo non cattolico. La radicalizzazione non era un monopolio nostro. [...] Non si tratta di proclamare che tutte le religioni si equivalgono. Si tratta di rispettare la coscienza altrui (Camara, *Roma...*, pp. 341-344).

Mercoledì 15 Settembre 1965

Splende un bel sole autunnale.

In Basilica mi confesso; cerco il nuovo posto: S. 516

Scende il Papa. La celebrazione della S. Messa (di un vescovo servita) avviene in modo quasi liturgico!

Felici: dà notizia che il Papa pubblica oggi il *Motu proprio* (h. 10,10) *Apostolica sollicitudo*! Il card. [Paolo] Marella spiega il significato del documento⁴.

Felici: legge il testo. Il S. Padre ci benedice e si ritira (h. 10,41)⁵.

Tisserant: saluta e ringrazia, ricorda i defunti; salva la libertà, raccomanda di non ripetersi; vieta gli applausi (qualche applauso!); viene distribuita l'allocuzione di Tisserant e la relazione sullo schema⁶.

³ Cfr. *Acta Synodalia...*, vol. IV, pp. 125-135. «Parla della carità come anima del Concilio. Annuncia la creazione del sinodo dei vescovi a fianco del Papa, vescovi scelti in maggioranza dalle conferenze episcopali» (CONGAR, *Diario...*, vol. II, p. 327). «[...] discorso del papa, durante il quale annuncia la prossima costituzione del "senato di vescovi" attorno a lui» (EDELBY, *Il Vaticano II...*, p. 292). Cfr. CC 2 ottobre 1965, quad. 2767, pp. 71-76.

⁴ Cfr. *Acta Synodalia...*, vol. IV, pp. 140.142. «Il papa assiste alla messa e all'inizio della seduta. Fa il suo ingresso molto semplicemente, accompagnato da due segretari, senza alcuna pompa. Un vescovo celebra davanti a lui. [...] In seguito si annuncia la promulgazione, oggi, del *motu proprio Apostolica sollicitudo*, che istituisce il famoso sinodo dei vescovi attorno al papa. Il card. Marella lo presenta in termini che mostrano bene l'importanza dottrinale e disciplinare di questa nuova istituzione» (EDELBY, *Il Vaticano II...*, p. 293).

⁵ Cfr. *Acta Synodalia...*, vol. IV, p. 143. «Il Papa viene a presiedere. Alla sua presenza viene emanato il *Motu proprio* che introduce il sinodo dei vescovi per assisterlo. Marella presenta il testo. [...] Il Papa esce dopo la lettura del *Motu proprio*» (CONGAR, *Diario...*, vol. II, p. 328).

⁶ «Allocuzione del cardinale Tisserant: la pace» (CONGAR, *Diario...*, vol. II, p. 328). «Il card. Tisserant [...] esorta i padri a reprimere la "cupidità del

Agagianian: saluta e ringrazia⁷.

Felici legge un telegramma di Atenagora [Patriarca di Costantinopoli] (applausi)⁸.

Intervengono:

- [Card. Francis] Spellman⁹ – [Card. Joseph] Frings¹⁰
– [Card. Ernesto] Ruffini¹¹ – [Card. Giuseppe] Siri¹². –
[Card. Beniamin] Arriba y Castro¹³ – [Card. Patriarca Giovanni] Urbani¹⁴.

parlare”. La Chiesa e il mondo, ha aggiunto, si attendono molto da questa sessione finale del Concilio; non bisogna deluderli» (EDELBY, *Il Vaticano II...*, p. 293).

⁷ Cfr. *Acta Synodalia...*, vol. IV, p. 143. «Poche parole del cardinale Agagianian» (CONGAR, *Diario...*, vol. II, p. 328).

⁸ Cfr. *Acta Synodalia...*, vol. IV, p. 144. «Viene letto un telegramma del “patriarca ecumenico Atenagora”: un po’ vago, non specifico, ma il fatto è importante» (CONGAR, *Diario...*, vol. II, p. 328); stessa notizia in EDELBY, *Il Vaticano II...*, p. 294).

⁹ Cfr. *Acta Synodalia...*, vol. IV, pp. 200-201. «L’uomo deve essere libero da ogni forma di coartazione in materia di religione» (*Civiltà Cattolica* 2 ottobre 1965, quad. 2767, p. 85).

¹⁰ Cfr. *Acta Synodalia...*, vol. IV, pp. 201-203. «[...] includere i limiti della libertà religiosa, il ruolo delle autorità, la libertà delle comunità religiose e delle famiglie» (CC 2 ottobre 1965, quad. 2767, pp. 85-86).

¹¹ Cfr. *Acta Synodalia...*, vol. IV, pp. 204-207. «Come la verità è una sola, così pure una sola è la vera religione alla quale unicamente compete, per sé, il diritto alla libertà» (CC 2 ottobre 1965, quad. 2767, p. 86).

¹² Cfr. *ibidem*, pp. 207-209. «Lo schema intende difendere la libertà, ed è giusto che essa venga difesa; ma noi, in quanto successori degli Apostoli abbiamo il dovere di difendere l’ordine divino e ancor più la legge divina» (CC 2 ottobre 1965, quad. 2767, p. 86). «Poi parlano in successione il cardinale Spellman, Frings, Ruffini e Siri, che ricominciano per la libertà religiosa ciò che la minoranza ha fatto con la collegialità, cioè a criticare indipendentemente da quello che dice il testo» (CONGAR, *Diario...*, vol. II, p. 328).

¹³ Cfr. *Acta Synodalia...*, vol. IV, pp. 209-210. «Arriba y Castro: il Sillabo» (CONGAR, *Diario...*, vol. II, p. 328). «Il proselitismo dei non cattolici tra i cattolici è illecito, e dev’essere impedito non soltanto dalla Chiesa, ma dalla stessa autorità civile, in tanto in quanto lo esige il bene comune» (CC 2 ott. 1965, quad. d. 2767, p. 86).

¹⁴ Cfr. *Acta Synodalia...*, vol. IV, pp. 211-215. «Urbani, a nome di molti vescovi italiani: eccellente» (CONGAR, *Diario...*, vol. II, p. 328). «[...] bisogna precisare in che consiste la libertà religiosa dei cittadini in un ordinato vivere civile, perché la libertà religiosa è uno degli aspetti preminenti delle varie libertà di cui i cittadini devono godere. [...] Utile è pure distinguere meglio

N. Copin, *La quarta sessione, in ibidem*.

Il compito di Paolo VI è differente da quello di Giovanni XXIII come sono differenti il fatto di far salpare da terra una Caravella e il fatto di farla approdare. Questa immagine, con la quale M. Jean Guittou ci spiegava, lo scorso anno, come Paolo VI sia il continuatore di Giovanni XXIII, noi saremmo tentati di farvi nuovamente ricorso per definire ciò che sarà questa nuova sessione: quella dell’“approdo”. [...] E’ il momento di passare alla messa in forma definitiva e all’adozione dei testi. P. Daniélou ci ha mostrato lo sforzo di rigore nella verità che ciò supponeva quanto al contenuto, Quanto alla forma, allo stile, al ritmo del lavoro, questa quarta sessione deve presentare molti cambiamenti. Esponiamo la situazione in termini di ordine del giorno. Cinque testi sono già stati promulgati: due alla fine della prima sessione [sulla Liturgia e sui mezzi di comunicazione sociale]; tre alla fine della seconda sessione [Costituzione della Chiesa, decreto sull’ecumenismo, decreto sulle Chiese orientali] Un sesto, il sacramento del matrimonio, fu oggetto di un voto col quale i Padri rimettevano la decisione nelle mani del Papa. Undici temi restano in cantiere a gradi diversi. Essi sono già stati tutti dibattuti, ma i più devono esserlo ancora. [...]

- [Mons. Richard] Cushing¹⁵.
- Card. Bernard Alfrink¹⁶.

- Buono l'intervento di Urbani (punto dell'incontro della conferenza lombarda e veneta)¹⁷.

Pomeriggio incontro con le suore di S. Paolo per *Via, Verità e Vita*. D. Rossi sostiene che c'è carenza di teologi; Mons Alfredo Vozzi [Vescovo di Cava e Sarno] rileva: i tedeschi invitano i Vescovi in Germania per tenerli legati ai loro periti.

129^a Congregazione generale – *Prosegue dibattito sul de libertate religiosa.*

Dietro le quinte
15/16.9.1965

Incontro d'anime

[...] Cominciano gli incontri in Basilica: l'abbraccio con Roger, il priore di Taizé, è stato un incontro d'anime. E' sgorgato talmente da dentro che i nostri angeli hanno sorriso e si sono abbracciati pure loro.... Inoltre era raggiante per il discorso del Papa all'apertura della IV sessione, discorso nel quale il Santo Padre presenta il Concilio come atto d'amore... [...] (Camara, *Roma...*, pp. 345-346).

Giovedì 16 Settembre 1965

Giornata splendida più calda.

Moderatore: Agagianian.

Parlano:

- Card. Joseph Ritter¹⁸.

l'aspetto giuridico e quello morale della libertà religiosa» (CC 2 ottobre 1965, quad. 2767, p. 87).

¹⁵ Cfr. *Acta Synodalia...*, vol. IV, pp. 215-216. «La libertà viene dalla grazia e dal diritto naturale; [...] fa parte della vocazione dell'uomo alla libertà del Vangelo [...] Non si tema il Vangelo della libertà» (CC 2 ottobre 1965, quad. 2767, p. 85).

¹⁶ Cfr. *Acta Synodalia...*, vol. IV, pp. 217-219. «La libertà non consiste nella semplice mancanza di costrizione, ma implica la facoltà positiva di aderire ad alcuni valori che contribuiscono al perfezionamento della persona umana» (CC 2 ottobre 1965, quad. 2767, p. 87).

¹⁷ «Si avverte subito che gli oratori appartengono a due campi opposti: quello dei paesi a maggioranza cattolica, come la Spagna, l'Italia, molti paesi dell'America Latina, per il quale accordare la libertà religiosa significa incoraggiare la propaganda protestante o atea e rinunciare all'appoggio delle autorità civili per la difesa del cattolicesimo, e il campo dei paesi a religione mista, come la Germania, la Francia, l'Inghilterra, gli Stati Uniti, che reclama la libertà religiosa per tutti i culti, a maggior ragione nei paesi di missione» (EDELBY, *Il Vaticano II...*, p. 294).

¹⁸ Cfr. *Acta Synodalia...*, vol. IV, pp. 225-226. «Lo schema stimola alla viva riconoscenza verso coloro che lo hanno elaborato [...] approvazione e promulgazione del documento» (CC 16 ott. 1965, quad. 2768, pp. 170-171).

- Card. Raul Silva Enriquez: afferma che la libertà religiosa piuttosto di spingere al relativismo ci rende più responsabili a riformare i nostri metodi apostolici¹⁹.

- Card. Paul Meouchi: metodo a partire dal reale e non dai principi astratti²⁰.

- Mons. Josyf Slipyi²¹.

- Mons. Lorenz Jäger²².

- Mons. Enrico Nicodemo²³.

- Mons. Casimiro Morcillo Gonzales²⁴.

- [Mons. Stanislao Lokuang]²⁵

¹⁹ Cfr. *Acta Synodalia...*, vol. IV, pp. 226-233. Cfr. CC 16 ottobre 1965, quad. 2768, p. 171.

²⁰ Cfr. *Acta Synodalia...*, vol. IV, pp. 233-236. «L'opposizione a questo schema è più forte di quanto si pensasse. Si stima che se questo schema fosse messo ai voti tale e quale, riceverebbe almeno 400 voti contrari, provenienti soprattutto dall'Italia, dall'Irlanda, dalla Spagna e dall'America Latina. In questi paesi non si vuole riconoscere alle religioni non cattoliche il diritto all'esistenza ancor meno alla propaganda: tesi tradizionale, ma quanto lontana dalla vita contemporanea!» (EDELBY, *Il Vaticano II...*, p. 294). Cfr. CC 16 ott. 1965, quad. 2768, p. 171.

²¹ Cfr. *Acta Synodalia...*, vol. IV, pp. 237-239. «Felici presenta anzitutto l'ordine delle discussioni e delle votazioni in programma. Poi una lunga, troppo lunga, serie di discorsi, alcuni lunghissimi» (CONGAR, *Diario*, ..., vol. II, p. 330). «La libertà religiosa è un bene non soltanto per la Chiesa, ma anche per lo Stato stesso» (CC 16 ott. 1965, quad. 2768, p. 172).

²² Cfr. *Acta Synodalia...*, vol. IV, pp. 239-242. «Il cardinale Jäger dimostra come il testo stesso offra la risposta alla maggior parte delle difficoltà sollevate ieri» (CONGAR, *Diario*, ..., vol. II, p. 330). Cfr. CC 16 ott. 1965, quad. 2768, p. 172.

²³ Cfr. *Acta Synodalia...*, vol. IV, pp. 243-245. «Si richiede grande chiarezza nell'enunciare i principi e nel definirne i limiti» (CC 16 ott. 1965, quad. 2768, p. 173).

²⁴ Cfr. *Acta Synodalia...*, vol. IV, pp. 245-249. «Ci sono attacchi molto vivaci (Morcillo)» (CONGAR, *Diario*, ..., vol. II, p. 330). «impugna lo schema» (CC 16 ott. 1965, quad. 2768, p. 173).

²⁵ Cfr. *Acta Synodalia...*, vol. IV, pp. 250-252. «[...] dà l'impressione di timidezza e reticenza nell'espone il diritto proprio della Chiesa a dichiararsi come l'unica vera» (CC 16 ott. 1965, quad. 2768, p. 173).

Il Concilio esprime l'amore di Dio

A. Wenger, *Editoriale*, in *La Croix*, 15 settembre 1965.

Il Papa pone i vescovi davanti alle loro responsabilità di pastori delle anime e di giudici della fede. E' terribile, in effetti, la responsabilità che loro farà dire al termine dei lavori: "E' sembrato bene allo Spirito Santo e a noi". Ecco perché Paolo VI invoca anzitutto, sui lavori della fase finale del Concilio le luci dello Spirito Santo. Il Papa guarda allora al concilio dal punto di vista più elevato e nella sua natura più profonda. In questo senso, il Concilio è un atto d'amore verso Dio, verso la Chiesa, verso l'umanità [...]

Amore di Dio – E' in termini lirici che Paolo VI ha mostrato come la celebrazione del Concilio esprime l'amore di Dio. Il Concilio si iscrive nella realtà del mondo contemporaneo come l'affermazione la più chiara d'una religione non inventata dagli uomini, ma rivelata da Dio, e che si esprime con questa formula: "Noi abbiamo creduto all'amore che Dio ha per noi".

Amore della Chiesa – Quale atto, meglio del concilio, saprebbe manifestare l'amore che abita il popolo di Dio? Questo popolo se non assemblea già perfetta in tutti i suoi membri, è regolato dalla legge dell'amore di Dio e del prossimo. L'autorità nella Chiesa e, in primo luogo l'autorità suprema, è un atto d'amore. Il Concilio manifesta questo amore pastorale che si estende a tutti i fedeli. Esso ha rivelato anche l'amore ecumenico della Chiesa, che abbraccia tutti i cristiani in vista della reintegrazione perfetta nell'unità.

Amore degli uomini – Di tutti gli uomini, così come sono e là dove essi sono. I problemi di cui tratterà la quarta sessione ne saranno la riprova. L'esistenza di una società fondata sull'amore è un esempio per un mondo che cerca l'avventura di una vita comunitaria senza trovarla, perché esso vuole fondare la comunità degli uomini su altri principi diversi dall'amore: la potenza, la scienza, le ricchezze, le classi. [...]

Al termine del suo discorso il Papa ha annunciato la creazione di un Sinodo di Vescovi. [...] Infine

ha comunicato la decisione di recarsi presso l'Assemblea delle Nazioni Unite per portare ai rappresentanti delle nazioni riunite un messaggio di onore e di pace. I Padri applaudono.

N. Copin, *L'unità del popolo di Dio*, in *ibidem*

Amore, unità... Queste parole-chiave del discorso pronunciato da Paolo VI davanti al Concilio riunito per la quarta sessione e davanti alla folla sparsa nei transetti e nelle tribune, quanto si adattavano alla cerimonia!

Malgrado la magnificenza dei luoghi, malgrado la solennità del giorno, questa apertura dell'ultima sessione somigliava a una bella, a una molto bella festa di famiglia, un'immensa famiglia senza limiti di tempo e di spazio. Unità della Chiesa... [...] Unità di tutta la Chiesa e non solamente della sua gerarchia. [...] A dispetto delle decorazioni e delle tradizioni che da secoli di storia hanno alluvionato le cerimonie, questa cerimonia non era uno spettacolo: era una messa seguita, dialogata, cantata con fervore.

Un test della sincerità della Chiesa

N. Copin, *La dichiarazione sulla libertà religiosa si basa sulla dignità della persona umana*, in *La Croix*, 16 settembre 1965.

[...] A fronte dell'insieme del lavoro conciliare, una dichiarazione sulla libertà religiosa è considerata da molti come un test della sincerità della Chiesa: non è essa una delle condizioni del dialogo ecumenico (è perché questo testo fu inizialmente presentato come un capitolo del *De Oecumenismo*) e non è essa anche una condizione del dialogo con il mondo? [...] La dichiarazione, così come l'aveva precisato il card. Martin nel suo intervento del 6 luglio – contiene tre proposizioni di cui ecco la sostanza:

Il diritto alla libertà in materia religiosa è fondato sulla dignità della persona umana. Esso consiste nell'immunità da ogni coercizione. Comporta due elementi: nessuno può essere costretto ad agire contro la sua coscienza, nessuno può essere im-

- (Spagnolo) Missionario in Cina: Mons. Juan Velasco²⁶.
- Mons. Gregorio Modrego y Casás²⁷.
- Mons. Juan Aramburu²⁸.
- Mons. Luigi Carli²⁹.
- Mons. Giuseppe Marafini [Vescovo di Veroli Frosinone]³⁰.

I presidenti delle Conferenze Episcopali sono pregati di dare il nome loro, del segretario e l'indirizzo romano.

Ordine delle discussioni: *de libertate religiosa, de ecclesia in mundo, de activitate missionali, de ministerio et vita presbyterorum*; saranno votati: *de divina revelatione, de apostolatu laicorum*; (quoad modos) *de pastorali munere, de accomodata renovatione vitae religiosae; de educatione christiana, de institutione sacerdotali, de habitudine ad religiones non christianas*³¹.

Pomeriggio: conferenza plenaria dell'Episcopato Ita-

²⁶ Cfr. *Acta Synodalia...*, vol. IV, pp. 252-254. «[lo schema] è permeato di legalismo giuridico, è in contrasto con la tradizionale dottrina della Chiesa e può generare il pragmatismo e l'indifferentismo» (CC 16 ott. 1965, quad. 2768, p. 174).

²⁷ Cfr. *Acta Synodalia...*, vol. IV, pp. 254-258. «La dottrina, nel testo rielaborato, resta sostanzialmente identica a quella esposta negli schemi precedenti. Essa va invece profondamente riveduta» (CC 16 ott. 1965, quad. 2768, p. 174).

²⁸ Cfr. *Acta Synodalia...*, vol. IV, pp. 261-263. «Occorre modificare il passo nel quale si afferma che il potere civile può proibire l'esercizio della libertà religiosa per ragioni di ordine pubblico» (CC 16 ott. 1965, quad. 2768, p. 174).

²⁹ Cfr. *Acta Synodalia...*, vol. IV, pp. 263-267. «la Commissione ha preferito indebolire l'insegnamento della Scrittura» rispetto alla «concezione moderna» (cfr. CC 16 ott. 1965, quad. 2768, pp. 174-175).

³⁰ Cfr. *Acta Synodalia...*, vol. IV, pp. 270-271. «[...] sarebbe necessario chiarire più a fondo i limiti della libertà religiosa, non solo dall'esterno, ma anche dall'interno» (CC 16 ott. 1965, quad. 2768, p. 175).

³¹ «All'inizio della seduta, il segretario generale chiede che gli vengano forniti i nomi dei presidenti delle conferenze episcopali con il loro indirizzo di Roma. In seguito indica l'ordine di discussione degli schemi» (EDELBY, *Il Vaticano II...*, p. 294).

liano; presiede Urbani; sono presenti Ruffini, Colombo, Florit e Siri; saluto e presentazione del piano di lavoro; Florit espone (prolisso) un suo intervento concettuale e poco esistenziale; P. Sartori fa una precisazione equilibrata sullo schema XIII; pochi interventi.

Da Mons. Brustia vengo a conoscere che nell'adunanza della Conferenza Pugliese lui mi propose come rettore del Regionale... e che Nicodemo, prima della Sessione, era favorevole a Miglietta...³²

Venerdì 17 Settembre 1965

Presiede: card. Pietro Agagianian

Parleranno:

- Card. Thomas Cooray (Ceylon)³³.
- Card. Ermenegildo Florit³⁴.
- Jugoslavia [Franjo card. Seper]³⁵.

- Westminster [Card. John Heenan]: i diritti ineriscono alla persona e non alle cose e così la verità e l'errore (Newman: prima la coscienza e dopo il Sommo Pontefice)³⁶.

³² Divenne poi Rettore del Seminario Regionale di Molfetta; fu consacrato vescovo il 18 novembre 1978 e destinato alle diocesi di Conza, Sant'Angelo dei Lombardi e Bisaccia; e di Nusco; il 21 febbraio 1981 veniva trasferito a Ugento-S. Maria di Luca (cfr. *Annuario Pontificio* 1985, p. 626).

³³ Cfr. *Acta Synodalia...*, vol. IV, pp. 282-283. «ogni limitazione della libertà religiosa può solo basarsi sulla verità obiettiva, contro la quale non esiste libertà di sorta» (CC 16 ott. 1965, quad. 2768, p. 176).

³⁴ Cfr. *Acta Synodalia...*, vol. IV, pp. 284-292. «La forma attuale [...] senz'altro migliore. [...] Sembra tuttavia che non sia messo nel giusto rilievo il diritto del tutto particolare che spetta unicamente alla Chiesa, di professare la religione divinamente rivelata» (CC 16 ott. 1965, quad. 2768, p. 176).

³⁵ Cfr. *Acta Synodalia...*, vol. IV, pp. 292-294. «Il Concilio ha una grave responsabilità e deve esprimersi perciò con la massima chiarezza di termini» (CC 16 ott. 1965, quad. 2768, p. 177).

³⁶ Cfr. *Acta Synodalia...*, vol. IV, pp. 295-296. Cfr. CC 16 ott. 1965, quad. 2768, p. 178.

redito ad agire secondo la propria coscienza in privato e in pubblico, entro certi limiti.

Questo diritto deve essere garantito giuridicamente in modo tale che ogni uomo e ogni comunità religiosa possano rivendicare l'applicazione.

Da ciò non ne deriva che l'uomo non abbia nessun obbligo religioso e sfugga all'autorità di Dio. Non è dispensato dal dovere di cercare la verità e di farsi un giudizio. Così resta intatta la dottrina cattolica sull'unica vera religione e l'unica Chiesa. [...]

130ª Congregazione generale – Prosegue dibattito sullo schema De Libertate religiosa.

Dietro le quinte

17/18.9.1965

[...] Ieri il Santo Padre [...] ha manifestato il timore che i vescovi si disperderanno non appena terminerà la discussione dei temi e ci sarà solo da votare. È impressionante come la tentazione del turismo colpisca anche i più scrupolosi... Persino chi ha viaggiato a spese del Papa, e allo stesso modo è ospite qui, riesce a trovare qualche dollaro per andarsene in giro, a volte col pretesto di ottenere donazioni per la propria circoscrizione ecclesiastica. [...] Ho avuto la sorpresa positiva che lo schema XIII, in generale, sta piacendo (Camara, *Roma...*, pp. 351).

Dietro le quinte

18/19.9.1965

Nonostante la nostra debolezza [...] che il Signore salvi la sua chiesa. Umanamente non ha vie d'uscita. E qui arriva opportunissima la lezione di San Paolo ai Galati: 'se uno pensa di essere qualcosa mentre non è nulla, inganna se stesso...' [...] Come siamo bravi a complicare la religione!... Cristo stesso afferma di non essere venuto ad alterare una 'i' della legge, e riassume a due, o a rigore, a uno solo, i 10 comandamenti [...] A volte un'ap-

parenza di umiltà nasconde l'amor proprio ferito. A volte un'apparenza di umiltà nasconde la stizza di chi non ha imparato che 'essere santi significa ricominciare, con umiltà e gioia, dopo ogni caduta'. Un passaggio de 'il compagno don Camillo' ci dà una lezione profonda: Don Camillo si lamenta con Cristo di averlo lasciato senza risposte. E il Maestro risponde: 'Non ho sentito la tua voce, ma solo quella del tuo orgoglio ferito' (Camara, *Roma...*, pp. 352).

131^a Congregazione generale – Dibattito sul *De libertate religiosa*.

Lunedì 20 settembre 1965

[...] Da tre giorni, con molte persone, difendo l'opportunità e la saggezza dottrinale dell'enciclica *Mysterium fidei*; [...] richiama l'essenziale della verità, tanto centrale, eppure tanto minacciata. [...] I giornali sono sempre pieni di errori. [...] Da un po' di tempo non mi stupisco più, quando ritorno in Francia, di come è stato capito il concilio... (De Lubac, *Quaderni...*, pp. 830-831).

Dietro le quinte

19/20.9.1965

[...] Oggi si annuncia tempesta in Basilica. Sembra che all'ultimo momento sarà tentato l'inserimento del nuovo schema sulla Rivelazione, capace di compromettere terribilmente tutto lo sforzo ecumenico. Sembra che la questione delle due fonti stia tornando pienamente in auge... Nel frattempo leggo il nuovo libro di G. Richard-Molard, l'autore di 'Un pasteur au Concile' [Un pastore al Concilio]. Questa volta ha scritto 'L'hiver du Vatican II' [L'inverno del Vaticano II]. [...] Ci ricorda la frase poetica (e profetica) di Papa Giovanni all'apertura del Concilio: 'come fiore d'inaspettata primavera'. Ma come può esserci primavera senza aver attraversato l'inverno?... A Molard è sembrata un duro

- [Card. William Conway]: come [Heenan], ricorda le vicende storiche circa la intolleranza dei cattolici³⁷.

- Card. Alfredo Ottaviani³⁸.

Mons. Nicodemo esprime stamattina questa preoccupazione: che cosa farebbe il paese cattolico se, per via della libertà religiosa, una setta intraprendesse una massiccia propaganda contraria? Ha aggiunto che il Papa sa lui quando intervenire e come intervenire.

Lunedì 20 Settembre 1965³⁹

Bello. Ho registrato la Messa.

Movimenti per diffondere modi sul *Divina Revelatione*⁴⁰

- [Card. Joseph] Lefebvre⁴¹.

- Card. Stefan Wiskzynski: il concetto di libertà nel mondo orientale⁴².

³⁷ Cfr. *Acta Synodalia...*, vol. IV, pp. 297-299. «Lo schema è degno di approvazione» (CC 16 ott. 1965, quad. 2768, p. 178). «Sembra che la riunione sia stata interessante: sei interventi di cardinali tra i quali Heenan, che ha citato Newman, "prima la coscienza, poi il Papa", Mons. Elchinger ha tirato fuori un foglio dove riconosco Padre F'élet; sopprimere il paragrafo biblico; parlare del rispetto di tutti i valori che trascendono il dominio dello Stato; parlare e unirsi con le istanze internazionali per la difesa della libertà religiosa» (CONGAR, *Diario...*, vol. II, p. 333). «Nessun argomento nuovo. Le posizioni sono assunte in anticipo da una parte e dall'altra» (EDELBY, *Il Vaticano II...*, p. 294).

³⁸ Cfr. *Acta Synodalia...*, vol. IV, pp. 299-302. «Lo schema deve iniziare con una solenne affermazione del diritto vero, nativo, oggettivo alla libertà, di cui la Chiesa deve godere sia per la sua origine e sia per la sua missione» (CC 16 ott. 1965, quad. 2768, p. 178).

³⁹ «Felici legge (a nome del cardinale decano una lettera che si ha intenzione di inviare al Papa per ringraziarlo dell'enciclica sull'eucaristia e augurargli che siamo con lui nel suo viaggio all'ONU» (CONGAR, *Diario...*, vol. II, p. 334). Cfr. CC 16 ott. 1965, quad. 2768, p. 189.

⁴⁰ Cfr. *Acta Synodalia...*, vol. IV, p. 336.

⁴¹ Cfr. *Acta Synodalia...*, vol. IV, pp. 384-386. «Le riserve sollevate da alcuni padri possono essere facilmente dissipate [...]» (CC 16 ott. 1965, quad. 2768, p. 183).

⁴² Cfr. *Acta Synodalia...*, vol. IV, pp. 387-390. «I paesi soggetti al materialismo dialettico hanno categorie di pensiero tutte diverse» (CONGAR, *Diario*,

- Santos [Card. Rufino - AR Manila]⁴³.

Votazione sul *De Divina Revelatione*

I

p	2199		
pl	2175	np	19
pjm	1	n	4

- Card. Josphe Lefebvre: risponde con chiarezza di argomenti alle preoccupazioni dei conservatori⁴⁴.

II

p	2183		
pl	2180	n	3

III

IV

p	2071		
pl	2049	np	20
n	2		

V Cap. 2°

VI

p	2079		
pl	1822	np	3
pjm	248	n	6

- Dopo il card. Joseph Cardijn⁴⁵ parla un vescovo che interpreta lo schema contrario al Magistero, favorevole al comunismo e alla massoneria⁴⁶.

p	2068		
pl	2049	np	15
n	4		

Uno scandinavo dice di non fare agli altri quello che vogliamo non facciamo a noi⁴⁷.

p	2122		
pl	2071	np	49
n	2		

..., vol. II, p. 334). «Le norme contenute nella Dichiarazione dovranno essere interpretate e applicate uniformemente da tutti i cattolici» (CC 16 ott. 1965, quad. 2768, pp. 183-184).

⁴³ «Le discussioni [...] indicano chiaramente che il Concilio deve procedere con molta prudenza, per evitare possibili false interpretazioni della dottrina della Chiesa» (CC 16 ott. 1965, quad. 2768, p. 184).

⁴⁴ «Pro pace risponde a sei difficoltà» (CONGAR, *Diario*, ..., vol. II, p. 334).

⁴⁵ Cfr. *Acta Synodalia*..., vol. IV, pp. 406-408. «Cardinale Cardijn lo segue [nel senso del card. Browne, che è del parere positivo sul progresso del testo]. Non è lo stesso genere. Viene fermato al 12° minuto» (CONGAR, *Diario*..., vol. II, p. 335). Cfr. CC 16 ott. 1965, quad. 2768, p. 187.

⁴⁶ Mons. Marcel Lefebvre: cfr. *Acta Synodalia*..., vol. IV, pp. 409-411. Cfr. CC 16 ott. 1965, quad. 2768, pp. 187-188.

⁴⁷ Mons. J. Gran: Cfr. *Acta Synodalia*..., vol. IV, pp. 411-413. «Vengono date alcune precisazioni di terminologia, in modo da avvicinare gli oppositori.

inverno soprattutto la 3ª sessione, annuncio forse della primavera sognata dal Papa Santo, dal Papa buono.... (Camara, *Roma*..., pp. 356).

132^a Congregazione generale – Conclusione dibattito sullo schema De libertate religiosa. Inizio esame schema XIII.

Martedì 21 settembre 1965

In uno degli ultimi nn. di *Le Monde*, nella rubrica 'Libere opinioni', c'è un articolo di un anticlericalismo violento, persino grossolano, e stupido [...] gioia maligna sprigiona al pensiero che il concilio non trova molta eco. [...] è propaganda forsennata, per diffondere disprezzo e derisione sulla Chiesa di Cristo [...] l'autore rivela di non avere né cuore né coscienza. E, naturalmente, per chiudere, il ritornello: Gesù non ha fondato il Cristianesimo. Questo è uno degli slogan del giorno, - diffuso, ahimè, da una delle nostre riviste ufficiali (pagg. 831-832). [...] Oggi pomeriggio sono al Segretariato per i non credenti, sotto la presidenza del card. Koenig. Secondo il mio parere, ci sono due tendenze, entrambe da raddrizzare o da equilibrare: 1°) Sotto l'influsso delle preoccupazioni 'pastorali' (questa è la parola che ritorna in continuazione) e dei metodi psicosociali di ricerca, si rischia di rimanere alla superficie, ignorando le cause intellettuali profonde e sfuggendo ai confronti necessari. 2°) la 'comprensione' cercata e predicata, degli atei e del loro ateismo, rischia di sviluppare tra i credenti un complesso di inferiorità, e di incoraggiare il progressismo mondano, che trasforma tutto in occasione di denigrazione dei credenti. [...] (De Lubac, *Quaderni...*, pag. 834).

L'avvenire del dialogo ecumenico

La Croix, 21 settembre 1965.

La 131^a Congregazione generale ha continuato il dibattito sulla libertà religiosa. La seduta è stata ricca grazie alla varietà delle opinioni espresse. L'intervento più rimarchevole è stato quello

Telefona Di Raimondo per le nomine di Mons. Luigi Maverna e Mons. Michele Pellegrino.

Martedì 21 Settembre 1965

Cielo scuro dopo una notte di vento.

Messa cantata [in gregoriano] [presiede p. B. Heiser, generale dei minori conventuali].

Moderatore: card. Pietro Agagianian.

Felici: il S. Padre ha disposto che lo accompagnino alcuni Padri conciliari all'ONU: Cardinali: Amleto Giovanni Cicognani, Eugenio Tisserant, Gregorio Pietro Agagianian, Gilroy, Francis Spellman, Caggiano, Peter Doi, Laurean Rugambwa⁴⁸.

Sarà distribuita la relazione sullo schema XIII; nominativi delle commissioni; domani sarà distribuita la traduzione del XIII nelle varie lingue⁴⁹.

- Card. Enrico Dante⁵⁰.
- Card. Charles Journet⁵¹.

Viene sottolineato in particolare che non si tratta della libertà teologica di credere o di non credere, d'insegnare indifferentemente l'errore o la libertà, ma della libertà civile in materia religiosa, che esclude qualsiasi eccezione da parte dello stato e che autorizza ogni individuo e ogni gruppo ad agire conformemente alla propria coscienza, nei limiti dell'ordine pubblico» (EDELBY, *Il Vaticano II...*, p. 296). Cfr. CC 16 ott. 1965, quad. 2768, p. 188.

⁴⁸ Cfr. *Acta Synodalia...*, vol. IV, p. 421. «Il Papa ha designato una delegazione in rappresentanza del Concilio per accompagnarlo all'ONU: cardinali di diverse nazioni (e riti, si dice, Agagianian!!!)» (CONGAR, *Diario...*, vol. II, p. 335). Cfr. EDELBY, *Il Vaticano II...*, p. 297.

⁴⁹ Cfr. *Acta Synodalia...*, vol. IV, p. 421

⁵⁰ Cfr. *Acta Synodalia...*, vol. IV, pp. 421-424. «[...] la dottrina circa i limiti dell'esercizio della libertà religiosa risulta equivoca» (CC 6 novembre 1965, quad. 2769, p. 284).

⁵¹ Cfr. *Acta Synodalia...*, vol. IV, pp. 424-425. «Il cardinale Journet fa il bilancio di ciò che c'è di unanime tra noi e delle diversità. Journet fa un'esposizione molto chiara ma che non aggiunge niente. Conclude che tutto questo si trova nella dichiarazione e che quindi la approva decisamente. Avrà

Votazione del *De Divina Revelatione*⁵².

VI

VII

Card. Pietro Agagianian: dopo 62 interventi i moderatori chiedono se possono chiudere la discussione: piace all'unanimità⁵³.

- Mons. Emilio De Smedt: replica (applausi)⁵⁴.

Felici: (a nome dei Moderatori) propone di votare il quesito: Il testo rivisto sulla libertà religiosa piace ai Padri come base della dichiarazione definitiva, che dovrà essere ulteriormente messa a punto, conformemente alla dottrina cattolica sulla vera religione e agli emendamenti proposti dai padri durante la discussione e che dovranno essere approvati secondo il regolamento del Concilio?⁵⁵.

Esito della votazione

Ore 11,08: incomincia la discussione sullo schema

un grande peso. [...] Riceve un'approvazione generale» (CONGAR, *Diario...*, vol. II, p. 335). Cfr. CC 6 nov. 1965, quad. 2769, pp. 284-285.

⁵² «Nel corso del dibattito si comincia la votazione del testo definitivo sulla divina Rivelazione, che ottiene quasi l'unanimità dei voti» (EDELBY, *Il Vaticano II...*, p. 296).

⁵³ Cfr. *Acta Synodalia...*, vol. IV, p. 431. «Alle 10,10, Agagianian dice: hanno parlato 62 Padri, chiudiamo la discussione? Si ritiene che la maggioranza sia favorevole a farlo... (questo genere di *quaesitum* ottiene sempre il suo effetto: un effetto di trascinarsi; tutti si alzano vedendo gli altri alzarsi...)» (CONGAR, *Diario...*, vol. II, p. 335).

⁵⁴ Cfr. *Acta Synodalia...*, vol. IV, pp. 432-433. «De Smedt legge una conclusione. Ringrazia e promette che la commissione studierà tutte le osservazioni. Enumera un certo numero di punti per i quali è stata chiesta molta chiarezza. La sua conclusione è buona. Sempre ottimista. L'impressione che lascia è buona» (CONGAR, *Diario...*, vol. II, p. 336). Cfr. EDELBY, *Il Vaticano II...*, p. 297. Cfr. CC 6 nov. 1965, quad. 2769, p. 287.

⁵⁵ Cfr. *Acta Synodalia...*, vol. IV, p. 434. Cfr. EDELBY, *Il Vaticano II...*, pp. 297-298.

p	2253		
pl	2214	np	34
pjm	3!	n	2

p	2246		
pl	1874	np	9
pjm	354		

del card. Beran (Praga): ha parlato della propria esperienza e di quella del suo paese. L'intervento del card. Wyszynski ha messo in evidenza la necessità di intendersi sulle parole utilizzate, non avendo queste lo stesso significato nella Chiesa e nel mondo marxista. [...] Il Card. Browne e Mons. Lefebvre hanno espresso riserve sul testo attuale. L'assemblea è stata chiamata a votare per la prima volta n questa sessione. Questo voto su tre parti dello schema sulla Rivelazione è stato unanime, [...]

p	2222		
pl	1997	np	224
n	1		

Copin, *Sguardi sul Concilio*, in *La Croix*, 21 settembre 1965.

Quando il dibattito sulla libertà religiosa giungeva al termine, il pastore Hébert Roux, osservatore delegato della federazione protestante di Francia, ha espresso ciò che pensava di questo testo di discussione conciliare: Questo documento è uno dei più attesi del Concilio. E' un tema particolarmente difficile e nuovo nella riflessione della Chiesa cattolica. Questa dichiarazione sulla libertà religiosa è in stretto rapporto con il decreto sull'ecumenismo. Dall'adozione di tale testo dipende, in larga misura, l'avvenire del dialogo ecumenico in numerosi paesi. [...] Il dibattito mi sembra metta in luce la straordinaria difficoltà che sperimenta la Chiesa cattolica a esprimersi su un simile tema. [...] ogni tentativo per giustificare il diritto al-

XIII; dirige il card. Giacomo Lercaro.

p	2241		
pl	2179	np	56
pjm	2!	n	4

Card. Gabriel Garrone: legge la relazione⁵⁶.

IX

p	2064		
pl	2029	np	28
n	7		

X

X.

p	2109		
pl	1777	np	6
pjm	324	n	2

Pomeriggio: è venuto D. Pelaez che si trasferisce, con la Redazione di *Studi Cattolici*, a Milano; vengono a propormi un altro tema per *Via Verità e Vita*. C'è in giro la voce che mi fanno *ordinario militare!*

133^a Congregazione generale – Dibattito sullo schema XIII.

la libertà religiosa per la persona umana e per le comunità non cattoliche, a partire dalla coscienza universale, della dignità della persona e del diritto naturale, appariva ad alcuni Padri conciliari come un rischio per i diritti della Verità. [...] Nella questa seconda parte, il testo si riferisce molto opportunamente alla Bibbia e al suo sviluppo di storia della salvezza che sfocia nel Vangelo della libertà, con l'opera redentrice del Cristo. Si citano alcuni testi mostrando Gesù Cristo e gli apostoli che si appellano liberamente alla fede e rifiutano di usare ogni costrizione, anche morale [...] Ciò che bisognerebbe mostrare è che il rispetto della libertà umana, in materia religiosa, si trova direttamente implicato nella verità stessa del vangelo, al centro stesso di questo Vangelo che è la croce di Cristo. Gesù Cristo, che ha detto di se stesso: "Io sono la verità" che è e permane la Verità di Dio per tutti gli uomini e la Verità di tutto l'uomo davanti a Dio, a se stesso, con la sua morte sulla croce, volontariamente accettata, mostra che egli rinunciava precisamente a tutti i suoi diritti e a tutti i suoi poteri per riconciliare il mondo con Dio. Così, Lui, la Verità, ha rispettato la libertà

Mercoledì 22 Settembre 1965⁵⁷

Bello.

Lercaro: Moderatore.

Felici: fa gli auguri al card. Amleto Cicognani per il 60° di sacerdozio⁵⁸; distribuzione della traduzione del XIII e *de apostolatu laicorum* [= L'apostolato dei laici]; parlano ancora alcuni sul *De libertate* in ragione del numero delle sottoscrizioni⁵⁹.

⁵⁶ Cfr. *Acta Synodalia...*, vol. IV, pp. 553-559. «Lettura della *Relatio generalis* sullo schema XIII, da parte di mons. Garrone. Alle 11.37 cominciamo la discussione [...]» (CONGAR, *Diario...*, vol. II, p. 336). «Tutti, in particolare il card. Bea, criticano il latino di questo schema che inizialmente è stato visibilmente redatto in una lingua moderna [...]» (EDELBY, *Il Vaticano II...*, p. 298). Cfr. CC 20 nov. 1965, quad. 2770, pp. 384-385.

⁵⁷ «Ho torto? Perderò cose interessanti? Stamani non vado a San Pietro: ho paura che sia troppo noioso» (CONGAR, *Diario...*, vol. II, p. 338).

⁵⁸ Cfr. *Acta Synodalia...*, vol. IV, periodus quarta, pars II, *Congregationes Generales CXXXIII-CXXXVII*, Città del Vaticano MCMLXXVII, p. 9.

⁵⁹ Cfr. *Acta Synodalia...*, vol. IV, pp. 9-10. «Prima di riprendere il dibattito dello schema XIII cominciato ieri, quattro vescovi, ciascuno parlando a nome di più di settanta padri, domandano che vengano fornite delle ultime precisazioni sullo schema della libertà religiosa. Tra questi, mons. Doumith, vescovo maronita di Sarba, sottolinea la differenza tra lo stato confessionale cristiano e lo stato confessionale non cristiano. [...] Lo schema è – come di consueto – attaccato dal

Ho fatto una interessante conversazione con l'Arcivescovo Orientale mons. Neophytos Edelby.

Alla difficoltà della scomparsa della chiesa in Turchia porta due ragioni: la ferocia dei turchi e la debolezza della chiesa legata all'impero. Per i turchi i cristiani sono nemici politici, quindi religiosi. La difficoltà della chiesa nel mondo islamico deriva dalla divisione della chiesa e dalla fede in Dio dei mussulmani che soddisfa i loro bisogni religiosi.

Crede alla sincerità di Atenagora che conduce la causa ecumenica con danno personale (molte chiese ortodosse contrarie, i turchi ostili perché non scomunica Macarios).

Le difficoltà dogmatiche ritiene che siano "piccolissime" o nulle; in particolare il Primato lo ammettono: Cristo a Pietro ha dato certo qualcosa e non si poteva trattare di onori! Naturalmente fa difficoltà al Primato, quando lo si identifica col Diritto Canonico e la Curia.

Atenagora dovrebbe venire a Roma: sarà ospitato a Castelgandolfo e il Papa gli restituirà la visita.

Sono venuti: D. Pino Scabini e parliamo di Tortona (che si dice sia smembrata, *inspirante* Rossi) e di noi.

Giovedì 23 Settembre 1965

Cielo semicoperto.

Messa del cardinale Cicognani nel 60° della ordinazione sacerdotale⁶⁰.

card. Ruffini e dal card. Siri. Ci si chiede davvero quali testi potrebbero piacere a questi due *leaders* della corrente ultraconservatrice che quest'anno si organizza di nuovo sotto il patrocinio di tre vescovi integristi: Sigaud (brasiliano), Lefebvre (francese) e Carli (italiano). Questi tre prelati credono veramente che il Concilio metta in pericolo la Chiesa...» (EDELBY, *Il Vaticano II...*, pp. 298-299).

⁶⁰ «Il cardinale Cicognani festeggia i suoi sessant'anni di sacerdozio e questo ci vale alcuni canti della Cappella Sistina e il fastidio dei riflettori per le riprese» (CONGAR, *Diario...*, vol. II, p. 338).

p	2132		
pl	1915	np	1
pjm	212	n	4

degli uomini, anche se avversari, anche di quelli che rifiutavano di credere in lui. [...]

Libertà religiosa

La Croix, 22 settembre 1965.

Nel corso della 132.ma congregazione generale, il Concilio con 1997 voti, contrari 224 e 1 nullo, ha deciso di inviare alla redazione definitiva il testo attuale della Dichiarazione sulla libertà religiosa, ciò che equivale a una approvazione preliminare. [...] Il card. Journet ha insistito sulla libertà della persona, che trascende ogni ordine creato. Mons. De Smedt ha dichiarato chiuso il dibattito sulla libertà religiosa. La Commissione responsabile metterà a punto il testo tenendo conto di tutte queste indicazioni.

Paolo VI ai giornalisti cattolici

La Croix, 22 settembre 1965.

Paolo VI ha ricevuto i giornalisti cattolici: "Noi vi esortiamo a rispondere sempre meglio al vostro bel nome di 'giornalisti cattolici'. Questo nome deve essere, agli occhi di tutti coloro che condividono

134^a Congregazione generale – Si riprende l'esame dello schema XIII.

la vostra fede, una garanzia di fedeltà totale a tutto ciò che fa l'onore di questa professione: servizio della verità, saggezza e ponderazione nella scelta e nella presentazione dell' notizie, senza mai perdere di vista le conseguenze possibili per i lettori.

Dottrina immutata Consapevolezza mutata

Cosa bisogna intendere per 'sviluppo della dottrina'? Risponde P. Daniélou, in La Croix, 23 settembre 1965.

La questione dello sviluppo della dottrina è una questione per nulla classica. Voglio dire che il dato della fede resta sempre lo stesso, ma che esso può ricevere nuove applicazioni.

Non si tratta di modificare ciò che è stato definito, ma di nuovi punti di applicazione, che appaiono. La rivelazione è concretamente data nell'insegna-

p 2157			
pl	2111	np	44
pjm	1	n	1

135ª Congregazione generale – Dibattito su Introduzione e cap. I dello schema XIII.

mento di Cristo e degli apostoli. Nulla può essere aggiunto alla Rivelazione. Ma è progressivamente che la Chiesa fa l'inventario del contenuto di questo dato. [...] Lo schema sulla Chiesa apporta a ciò che era già stato definito dal primo Concilio Vaticano, che resta immutato, un certo numero di complementi concernenti il ruolo della collegialità accanto al primato del vescovo di Roma. E' un esempio tipico di uno sviluppo che non è assolutamente una modifica, ma una amplificazione. Un certo numero di persone si immagina che il dogma del Vaticano I sarebbe modificato e che il primato del vescovo di Roma sarebbe diminuito. Non è assolutamente così [...]

Solidarietà della Chiesa con il mondo

La Croix, 24 settembre 1965.

Non ci sarà nuova discussione sullo schema dell'apostolato dei laici che i Padri sono chiamati

Moderatore: card. Giacomo Lercaro.

Felici: annuncia gli ultimi esiti sulla votazione del *De Divina Revelatione* e che si terrà senz'altro la votazione sul *De Apostolatu Laicorum*⁶¹.

Come gli altri giorni verso le 11 mi muovo e mi faccio un giro in Aula; alle 11,50 cessa la discussione in genere.

Felici annuncia che il Papa va a Pomezia per gli Zingari. Ogni Conferenza sia presentata da due Padri; votazione se si è favorevoli al passaggio alle singole parti dello schema XIII.

Esito votazione⁶².

Conferenza Episcopale Plenaria: ha parlato mons. Pavan sulla libertà religiosa e P. Lio (io sono uscito alle 18).

Venerdì 24 Settembre 1965⁶³

Bello.

Moderatore: card. Julius Döpfner.

Felici: sono morti due vescovi (uno è il vescovo eletto ausiliare di Melfi)⁶⁴; legge il telegramma al Papa per il compleanno (applausi); legge l'esito della votazione sul passaggio alla discussione particolare.

⁶¹ Cfr. *Acta Synodalia...*, vol. IV, pp. 301-302. «Mattinata mediocrementemente interessante: fine della discussione generale dello schema XIII; inizio della discussione dell'esposizione preliminare. Rischia di essere molto noiosa. Il tutto punteggiato da votazioni sul *De Apostolatu laicorum*» (CONGAR, *Diario...*, vol. II, p. 338). «Sembra che si vogliano accelerare i lavori del Concilio in modo da finire a tempo, e anche prima del tempo se è possibile» (EDELBY, *Il Vaticano II...*, p. 299).

⁶² Cfr. *Acta Synodalia...*, vol. IV, p. 403.

⁶³ «Non vado a San Pietro. E' troppo noioso» (CONGAR, *Diario...*, vol. II, p. 340).

⁶⁴ Il vescovo di Melfi, appena eletto e non consacrato: Alfredo Caselle; e mons. Joseph Ferche, ausiliare di Colonia (Cfr. *Acta Synodalia...*, vol. IV, p. 403).

Continua la discussione e la votazione sul *de Apostolatu Laicorum*⁶⁵ (non segno più l'esito delle votazioni che sono riportate sulla stampa).

Domenica 26 settembre 1965

Celebro alle 7,30 per il personale della *Domus* con omelia.

Prego e leggo e posso anche stendere qualche cosa sulla pastorale della santità.

Nel pomeriggio mi lascio indurre ad accompagnare l'Arcivescovo [Mons. Nicodemo] a Pomezia per la Messa del Papa tra gli zingari; tutto si risolve con una discreta bagnata senza vedere niente⁶⁶.

Lunedì 27 Settembre 1965

Sole e nubi.

Cambiamento di posto, passo al 542 S che si trova a livello del pavimento, posto esterno sinistro (verso l'altare).

Moderatore: card. Julius Döpfner.

Felici: annuncia la morte di mons. Giacinto Ambrosi⁶⁷. Il S. Padre risponde al telegramma per gli auguri di compleanno; continua la discussione sul XIII e continua la votazione sul *de apostolatu laicorum*; martedì cominceranno le votazioni sui modi *De pastoralis munere Episcoporum*⁶⁸.

⁶⁵ Cfr. *ibidem*.

⁶⁶ «Pioggia. Poveri Gitani che il Papa andrà a visitare questo pomeriggio e che hanno preparato addobbi festosi! Annata marcia» (CONGAR, *Diario...*, vol. II, p. 341). «Oggi è l'anniversario della nascita del Papa. Noi preghiamo per lui [...] Il papa ha voluto festeggiare questo anniversario in mezzo agli zingari, accorsi a Roma da tutta Europa in pellegrinaggio. Nel pomeriggio ha celebrato per loro una messa. Poi gli zingari gli hanno fatto una festa» (EDELBY, *Il Vaticano II...*, p. 300).

⁶⁷ Cfr. *Acta Synodalia...*, vol. IV, p. 449.

⁶⁸ Cfr. *Acta Synodalia...*, vol. IV, pp. 449-450.

a votare. La discussione generale dello schema XIII è stata completata. L'assemblea comincia lo studio della prima parte dello schema. Il card. Rugambwa ha lodato lo schema XIII, che esprime la solidarietà della Chiesa con il mondo. Mons. Morcillo (Madrid) ha auspicato che lo schema sia intitolato: "Dichiarazione della Chiesa al mondo" o "Invito al mondo per il dialogo". Mons. Renard ha messo in guardia contro l'eccessivo ottimismo naturale. Bisogna mostrare la trascendenza del messaggio cristiano. Il card. Cardijn ha aperto la discussione particolare dello schema insistendo sul posto che bisogna riservare nel testo ai giovani, ai lavoratori e ai popoli del terzo mondo.

136ª Congregazione generale – Esame prima parte dello schema XIII.

Lunedì 27 settembre 1965

Stamani, a S. Pietro, intervento di Maximos, che non è più quel vero testimone. Qualcuno si serve di lui, e lui è troppo anziano per rendersene conto. Oggi, si è lasciato troppo irretire dal reverendo Gauthier (Nazaret). Primo intervento di Arrupe. Non è stato ben capito: sia materialmente, perché parlava troppo in fretta e con una pronuncia difettosa; sia per il contenuto, che era tuttavia abbastanza ricco e opportuno [...] (De Lubac, *Quidam...*, p. 841).

Di fronte al problema dell'ateismo

A. Wenger, *La Chiesa di fronte all'ateismo del nostro tempo*, in *La Croix*, 28 settembre 1965.

136.ma congregazione ha affrontato il tema dell'ateismo contemporaneo [...] La storia dirà senza dubbio ciò che presenta l'atteggiamento della Chiesa Cattolica a fronte del problema dell'ateismo. Confrontandosi con il mondo contemporaneo, con gli uomini di questo tempo,

la Chiesa si trova ad affrontare necessariamente l'ateismo come sistema e negli uomini atei che vivono [...] secondo questo sistema. [...] Il testo definitivo dello schema dirà l'atteggiamento che la Chiesa sceglie di prendere e raccomanda ai cristiani e agli uomini, in questo ambito [vengono poi riportati sintesi degli interventi della giornata].

Dietro le quinte

27/28/9.1965

Come va il Concilio? In sé, a mio parere, bene. A volte, basandosi sugli interventi in Basilica e sui commenti dei giornali, si potrebbe pensare che stia andando male. Ad esempio: in occasione della discussione sulla libertà religiosa ha parlato soprattutto chi era contro. Ma al momento del voto [...] la maggioranza schiacciante intuisce, grazie al soffio dello Spirito Santo, grazie all'aiuto di papa Giovanni, il senso del Concilio. E vota bene (Camara, *Roma...*, p. 370)

Dietro le quinte

28/29.9.1965

Camara riferisce di una riunione a casa di padre Paul Gauthier [...] Il Santo Padre ha interferito personalmente nel caso della nomina dell'arcivescovo di Torino [Michele Pellegrino], scegliendo un prete eccellente non gradito alla Fiat [...] Abbiamo approvato vari interventi per lo schema XIII (quello del Patriarca Maximos IV sull'ateismo e il socialismo: era nato nel gruppo) [...] La sera del 4 ottobre (che giorno ha scelto, il Padre!...) due gruppi scelti, selezionati, uno dalla Francia e un altro da qui, ascolteranno da radio e TV il discorso di Paolo VI nel momento stesso in cui lo pronuncerà. Immediatamente dopo, diremo che impressione ci ha fatto. O corriamo dei rischi di questo tipo, o non aiuteremo il Papa. [...] (Camara, *Roma...*, pp. 375-376).

Tra gli interventi:

- Sua Beatitudine Saigh Maximos IV: il marxismo come forma di ateismo va curato con una mistica dinamica e una morale sociale fondata sul Cristo; la cristianità scandalizza il mondo per il suo ristretto egoismo⁶⁹.

- Un cinese [Mons. Eugene D'Souza] ha detto delle cose molto forti sullo spirito di esitazione del vivere e dell'operare della Chiesa⁷⁰.

- È stato ascoltato attentissimamente il Generale dei Gesuiti [P. Pietro Arrupe] che a proposito dell'ateismo ha detto di preporre la comunità di Dio alla comunità del male, non semplicemente dottrina a dottrina⁷¹.

Pomeriggio: [...] telefonata da *Via, Verità e Vita*; ho pregato e lavorato un po'.

⁶⁹ Cfr. *Acta Synodalia...*, vol. IV, pp. 451-454. «Maximos critica il n. 19 sull'ateismo; secondo lui è troppo negativo. Ma ciò che dice è vago e troppo facile» (CONGAR, *Diario...*, vol. II, p. 342). «Il primo a parlare è stato il patriarca Maximos, che ha chiesto di non contentarsi di condannare l'ateismo marxista, ma di ricercare le cause profonde dell'ateismo contemporaneo e di ricondurre alle loro vere fonti, che sono cristiane, i valori morali contenuti nelle confuse aspirazioni della classe operaia verso una maggiore giustizia nell'umanità» (EDELBY, *Il Vaticano II...*, p. 300). Cfr. CC 4 dic. 1965, quad. 2771, pp. 480-481.

⁷⁰ Cfr. *Acta Synodalia...*, vol. IV, pp. 477-479. Cfr. CC 4 dic. 1965, quad. 2771, pp. 484-485.

⁷¹ Cfr. *Acta Synodalia...*, vol. IV, pp. 481-484. «Mi riassumono quello [= intervento] del padre Generale dei gesuiti, che mi presentano come "orribile"; egli auspica una grande mobilitazione contro l'ateismo, come un esercito agli ordini del Papa» (CONGAR, *Diario...*, vol. II, p. 342). «E' stato anche notato un brillante intervento del p. Arrupe, nuovo generale dei gesuiti, che ha indicato i metodi concreti per lottare contro l'ateismo moderno. E' noto che la Compagnia di Gesù si è vista affidare così particolarmente questo compito da Paolo VI» (EDELBY, *Il Vaticano II...*, p. 301). Cfr. CC 4 dic. 1965, quad. 2771, pp. 485-488.

Martedì 28 Settembre 1965⁷²

Cielo coperto dopo una notte temporalesca; ho portato nei settori D. Nicola Carbonara.

S. Messa del cardinale Giuseppe Beran.

Moderatore: Döpfner.

Felici. E' morto un arcivescovo australiano⁷³; continua la discussione della prima parte del XIII; alcune norme sulla procedura della votazione sui modi del *De pastoralis episcoporum munere in Ecclesia*⁷⁴.

Più di un oratore insiste sul mettere in luce la necessità di valori autentici personali, soprannaturali per rimediare ai mali del mondo, tra questi l'ateismo⁷⁵.

Mercoledì 29 Settembre 1965

Sole con nubi.

Messa cantata dell'abate Primate degli Agostiniani

Moderatore: card. Leo Suenens.

Felici: legge una lettera del segretario di Stato nella quale il S. Padre ringrazia per la lettera del Decano dove lo si ringrazia per il Motu proprio *Sollicitudo*; si procede alla votazione sui modi del *de pastoralis*⁷⁶.

⁷² «Rimango per lavorare sul *de libertate*» (CONGAR, *Diario...*, vol. II, p. 343).

⁷³ Mons. Ernesto Tweedy: Cfr. *Acta Synodalia...*, vol. IV, p. 507.

⁷⁴ Cfr. *Acta Synodalia...*, vol. IV, pp. 508ss.

⁷⁵ «È stato notato l'intervento del patriarca Batanian che ha chiesto una condanna più esplicita della "morale della situazione", e ha criticato la traduzione latina del testo» (EDELBY, *Il Vaticano II...*, p. 301). Cfr. CC 4 dic. 1965, quad. 2771, p. 490.

⁷⁶ Cfr. *Acta synodalia...*, vol. IV, periodus quarta, pars III, *Congregationes generales CXXXVIII-CXLV*, Città del Vaticano MCMLXXVII, pp. 9-10. «[...] il Concilio comincia la votazione sul testo emendato dell'ufficio pastorale

137^a Congregazione generale – Prosegue dibattito sulla prima parte dello schema XIII.

Martedì 28 settembre 1965

Intervento infelice di mons. Marty, arcivescovo di Reims. Legge un testo che gli hanno messo in mano due sacerdoti [...] e di cui non capisce bene il senso. Secondo lui, nessun ateo 'nega sistematicamente Dio'; nell'ateismo non si deve veder altro che un'occasione di purificare una fede, sempre supposta come superstiziosa [...] (De Lubac, *Quaderni...*, p. 842).

138^a Congregazione generale – Seconda parte dello schema XIII. Inizia dibattito su cap. I De matrimonio et familia. Votazioni sui modi dello schema *De pastoralis munere Episcoporum*.

Mercoledì 29 settembre 1965

[...] Stamani mi sono deciso a parlare con mons. Marty. A S. Pietro, lo aspetto nella navata di sinistra per una mezz'ora [...] Finalmente eccolo: lo fermo mentre passa, chiedendogli il permesso di aprirgli la mia anima. E' piuttosto sorpreso. Gli spiego allora la pena che mi ha fatto il suo intervento. Sono certo, gli dico, che lei non ha voluto dire quel che ha detto [...] due riflessioni: 1) Chiunque sia, l'ateo non nega sistematicamente Dio. Questa proposizione universale è semplicemente falsa; molti atei la rifiuterebbero; ed essa tende ad aprirci incautamente all'ateismo, di cui si celebrano le virtù; 2) E' vero che si devono distinguere, da un lato l'ordine naturale e le aspet-

tative umane, e dall'altro l'ordine soprannaturale e la speranza cristiana; ma se si trasforma la distinzione in una dicotomia assoluta, diventa la negazione radicale dello schema 13. [...] La Chiesa ha qualcosa da dire agli uomini, anche rispetto a questo mondo, e può offrire un aiuto a questo mondo persino sui problemi 'naturali' o temporali. [...] Mons. Marty mi ascolta con uno sguardo mite, ma silenzioso e stupefatto; ho l'impressione che non capisca. [...] (De Lubac, *Quaderni...*, pp. 844-845).

Dietro le quinte

Come se la caverà lo Spirito Santo con il problema della limitazione dei figli? [...] Durante le inter-sessioni lo Spirito Santo sfrutta il tempo e aiuta la natura: i Periti agiscono e il tempo s'incarica di maturare le sementi ricevute. Quante volte ho visto, al ritorno, l'accettazione di verità che in precedenza avevano sollevato tumulti in Basilica!... Non dubito nemmeno lontanamente che lo Spirito Divino sia capace di interventi diretti e miracolosi. Solo che non è nel Suo stile. Ma questa volta, il Santo Padre stesso sta cedendo all'evidenza dei dati che gli vengono presentati. [...] ci sono interventi che valgono una mattinata intera: ieri un Orientale (Mons. Elie Zoghby, dell'Egitto) ha ricordato il dramma dei coniugi innocenti, abbandonati, a cui diciamo semplicemente che devono avere pazienza e aggrapparsi alla fede, esigendo da loro l'eroismo di camminare da soli per il resto della vita... [...] (Camara, *Roma...*, pp. 376-377).

Card. Jean Villot legge la relazione⁷⁷.

Lettura degli schemi sulla seconda parte dello schema XIII⁷⁸.

Ottimi interventi sul matrimonio⁷⁹ del card. Paul Emile Leger⁸⁰, del card. Leo Suenens⁸¹ e del card. Giovanni Colombo⁸², dopo le riserve del card. Ernesto Ruffini⁸³.

- Un orientale ha chiesto che sia riesumata in occidente la prassi degli orientali di concedere al coniuge abbandonato la facoltà di accedere a seconde nozze⁸⁴.

dei vescovi. Questo testo decide l'internazionalizzazione della curia romana e dei rappresentanti della santa Sede» (EDELBY, *Il Vaticano...*, pp. 301-302).

⁷⁷ Cfr. *Acta synodalia...*, vol. IV, pp. 11-13.

⁷⁸ Cfr. *ibidem*, 13-16: si riporta la relazione di Mons. Franziskus Hengsbach.

⁷⁹ «Discussione sul matrimonio. Journet risponde duramente a Zoghby che ieri aveva ricordato i Padri greci sull'indissolubilità del matrimonio. Per le coppie separate non vede altra soluzione che l'eroismo. Non prendo nota delle discussioni, lo fanno già i giornali» (CONGAR, *Diario...*, vol. II, p. 345).

⁸⁰ Cfr. *Acta synodalia...*, vol. IV, pp. 21-30. «Il difetto principale sta nel non tener adeguatamente presente il fine che la persona umana si propone nel matrimonio e, per conseguenza, il significato stesso che il matrimonio assume» (CC 18 dic. 1965, quad. 2772, p. 590).

⁸¹ Cfr. *Acta synodalia...*, vol. IV, pp. 30-31. «[...] che il Concilio esprima il suo desiderio di veder continuati, estesi e meglio coordinati i lavori di ricerca scientifica nel campo della vita sessuale, specialmente matrimoniale» (CC 18 dic. 1965, quad. 2772, p. 591).

⁸² Cfr. *Acta synodalia...*, vol. IV, pp. 33-37. «[...] il capitolo è fondato su un'impostazione pienamente umana e personalistica dei fini e dei beni del matrimonio» (CC 18 dic. 1965, quad. 2772, p. 592).

⁸³ Cfr. *Acta synodalia...*, vol. IV, pp. 17-20. Ruffini lamenta la mancanza di riferimento al documento pontificio *Casti connubii* (Cfr. CC 18 dic. 1965, quad. 2772, p. 590).

⁸⁴ Si tratta di mons. Elias Zoghby (Cfr. *Acta synodalia...*, vol. IV, pp. 45-48). Edelby riferisce: «Mons. Zoghby ha preso la parola nel corso di questa riunione per ricordare la tradizione ortodossa sulla possibilità del divorzio in alcuni casi, possibilità sostenuta da alcuni padri greci. Mons. Zoghby si è contentato di attirare l'attenzione su questo punto, che costituisce una grave difficoltà per l'opera dell'unione» (EDELBY, *Il Vaticano II...*, p. 302). «ancor più angosciato del problema delle nascite è quello del coniuge innocente, che, nel fiore dell'età, si trova completamente solo per colpa dell'altro» (CC 18 dic. 1965, quad. 2772, p. 594).

Alle 15,15 vado in Via Teulada per una lezione agli assistenti diocesani U.D. sull'art.106 della Costituzione *de Sacra Liturgia*.

Verso le 17 vengono da *Via, Verità e Vita*, a portarmi gli articoli di D. Delmonte e di P. Häring dai quali ricavare il mio sulla pastorale della santità.

A cena c'è don Nicola Carbonara che si intrattiene fino alle 21,30 e mi parla, tra l'altro, degli umori dei nostri sacerdoti: *fiat!*

Giovedì 30 Settembre 1965

Cielo terso.

S. Messa di Mons. Joseph Martin del Burundi.

Moderatore: card. Leo Suenens.

Felici: prima della Messa ha invitato a pregare per i terremotati delle Filippine.

Saranno distribuiti schemi e relazioni; continua la votazione sul *de pastorali munere* e la discussione sul XIII; lettura della relazione sul cap. II *de pastorali munere*⁸⁵.

Assemblea Italiana: insoddisfazione generale; parlo con parecchi: P. Sartori, Costa, Mons. Carlo Manziana, Mons. Michele Pellegrino; conosco Piazza di Ventimiglia; a tutti faccio presente l'inconveniente che ne verrebbe (la sclerosi) alla Conferenza Italiana, se il Consiglio di presidenza fosse composto dai presidenti regionali.

⁸⁵ Cfr. *Acta synodalia...*, vol. IV, pp. 57-58. «Si continuano a votare gli emendamenti sul testo dell'ufficio pastorale dei vescovi. Avvenimento importante: viene distribuito ai padri il nuovo testo della dichiarazione sulle religioni non cristiane. In questo nuovo testo, sono state soddisfatte tutte le nostre richieste: nel titolo non si parla più degli ebrei, ma della religione ebraica; si afferma nettamente che le autorità giudaiche con i loro partigiani hanno chiesto e reclamato la morte del Cristo; non si parla più di deicidio; si dice che il nuovo popolo di Dio è la Chiesa e gli ebrei dunque non hanno più diritto biblico alla terra promessa; condannando l'antisemitismo, si condannano ugualmente tutte le persecuzioni religiose contro chicchessia» (EDELBY, *Il Vaticano II...*, p. 303).

Giovedì 30 settembre 1965

*De Lubac traccia un identikit di situazione psicologica diffusa dall'integralismo del secolo; ne trascriviamo alcune delle caratteristiche da lui elencate: un 'fondamentalismo' contrario alla vita dello spirito e allo spirito del Vangelo; un miscuglio di cose della fede con un insieme di elementi politico-sociali; [...] metodi basati sull'intrigo, al servizio di un appetito di dominio. [...] Ne vedo delle tracce molto nitide, sia in Francia, sia qui, nei dintorni del Concilio. (De Lubac, *Quaderni...*, pp. 846-847).*

Dietro le quinte

30.9-1.10.1965

[...] Chi oggi mi ha dato una gioia immensa è il Santo Padre. [...] ha avuto il buon gusto, la finezza, l'ispirazione di far coniare, sulla medaglia commemorativa della sua visita alle Nazioni Unite, le prime parole della Preghiera Semplice del grande Santo: 'O Signore, fa' di me uno strumento della tua pace'... [...] Sono arrivate alcune lettere di minaccia al Papa (Camara, *Roma...*, p. 379).

Venerdì 1° ottobre 1965

[...] Su *La Croix* di ieri l'altro, ho letto un articolo ragionevole di p. Antoine Wenger sul dibattito in corso sull'ateismo. [...] nel pomeriggio commissione teologica. E' all'esame il secondo capitolo del *De Revelatione*. Ennesima riapertura del dibattito sulle 'due fonti' interrotto dall'ottobre 1963, deciso nuovamente da una serie di votazioni in commissione e poi in congregazione generale, il dibattito riprende oggi [...] Il piccolo partito delle 'due fonti', irriducibile, ha convocato p. Charles Boyer come esperto; il cardinale Ottaviani dà la parola a p. Boyer, che legge un'intera dissertazione. [...] Il Cardinale Ottaviani fa un breve discorso, ma con stile da imbonitore [...] (De Lubac, *Quaderni...*, pp. 847-848).

Venerdì 1 Ottobre 1965⁸⁶

Sole splendido. Scendo con l'ausiliare di Napoli.
Liturgia Siro-Babilonese.
Moderatore: card. Leo Suenens.

Felici: da molti Padri si chiede di conoscere il calendario di questo mese; eccolo: *Deo favente* [= a Dio piacendo].

- lunedì prossimo per il viaggio del Papa la Messa e la *Oratio* saranno per questo scopo;
- Martedì si attende il ritorno del Papa in Aula;
- fino a metà ottobre (16 forse ci sarà Congregazione) si protrarrà la discussione e le votazioni necessarie;
- il 17 beatificazione [del beato Berthieu];
- dopo il 17 fino al 23 si prevede una breve vacanza delle congregazioni, per dare modo alle commissioni di preparare le nuove votazioni; il Papa poi chiederà pareri su punti che proporrà alle conferenze e perciò si sarà impegnati su questi lavori;
- verso la fine del mese forse ci sarà la Sessione pubblica per la promulgazione dei Decreti pronti.
- Stamattina la discussione e le votazioni⁸⁷.

Alle 11 Felici dice:

- dopo le 16, votazione sui modi *De pastoralis munere*,
- i giorni 6-7 ecc. alle 19 votazioni sulla vita religiosa;
- dal 10 in avanti su *De institutione sacerdotali*,
- il 13 cinque votazioni sul *De educatione christiana*,
- il 14 e 15 vi saranno 8 votazioni sul *De habitudine Ecclesiae ad religiones non christianas* [= L'atteggiamento della Chiesa nei confronti delle religioni non cristiane].

Suenens propone il *passaggio al cap. II*: tutti si alzano in piedi.

⁸⁶ «Non vado a San Pietro: lavoro [...]» (CONGAR, *Diario...*, vol. II, p. 347).

⁸⁷ Cfr. *Acta synodalia...*, vol. IV, pp. 101-102.

Il Superiore Generale dell'Ordine dei Predicatori (Alonso Fernández) denuncia il pericolo proveniente dalla penetrazione di marxisti nelle Università⁸⁸.

Suenens: invita i Padri a stare ai propri posti per comunicazioni⁸⁹; intanto dà la parola a Mons. [Michele] Pellegrino che si presenta ed è applaudito (h.11,50). Molto coraggioso! Non ha ancora lo stile dei vescovi italiani⁹⁰.

Felici (h.12): il S. Pontefice comunica il testo del documento che indirizzerà all'ONU⁹¹.

L'orientale [Mons. Zoghby] (il 4 Ottobre) chiarisce il suo precedente intervento a favore del coniuge ingiustamente abbandonato.

Domenica 3 Ottobre 1965

Dopo la celebrazione, posso ancora lavorare all'articolo sulla Pastorale della santità.

Nel pomeriggio, dopo la recita dell'ufficio posso ancora lavorare.

⁸⁸ Cfr. *Acta synodalia...*, vol. IV, pp. 130-134. Cfr. CC 15 genn. 1966, quad. 2774, p. 170.

⁸⁹ Cfr. *Acta synodalia...*, vol. IV, p. 134.

⁹⁰ Cfr. *Acta synodalia...*, vol. IV, pp. 135-137. «Mi hanno detto che stamani mons. Pellegrino, nominato recentemente arcivescovo di Torino, per volere personale del Papa e nonostante alcune opposizioni, è intervenuto sulla cultura. E lui lo può fare, essendo molto colto. Ha rivendicato la libertà di ricerca nella Chiesa e ha parlato di un religioso un tempo mandato in esilio e che oggi è perito conciliare... Mi dicono che sia io. E' possibile. Ho incontrato Pellegrino a Strasburgo, l'ho visto qualche giorno fa al Concilio ed è stato molto amabile nei miei confronti» (CONGAR, *Diario...*, vol. II, p. 348). Cfr. CC 15 gennaio 1966, quad. 2774, pp. 170-172.

⁹¹ Cfr. *Acta synodalia...*, vol. IV, p. 137. Cfr. CC 15 gennaio 1966, quad. 2774, p. 172.

Domenica 3 ottobre 1965

[...] Tra le manovre integraliste [...] e le manovre di un integralismo opposto, ma analogo, come quello che ha provocato l'intervento del buon Mons. Marty, come sono anguste le strettoie attraverso le quali passa lo Spirito di Dio! Non ho annotato dettagliatamente altri interventi infelici di alcuni vescovi francesi: ad esempio, mons. Elchinger, e soprattutto Schmitt (Metz), estasiati davanti al 'mondo', dal quale sembra che la Chiesa abbia tutto da imparare ecc. Più innocente è stato l'intervento di mons. Lebrun (Autun), che ha letto una dissertazione, un po' retorica, sul turismo e lo sport (De Lubac, *Quaderni...*, p. 851).

Dietro le quinte

4/5.10.1965

[...] mentre il Santo Padre è in visita all'ONU, noi vescovi del mondo intero stiamo studiando, al Vaticano II, lo schema sulla presenza della chiesa nel mondo. [...] Paolo VI ha illustrato in modo ammirevole ciò che desideriamo sia la presenza della chiesa nel mondo d'oggi. [...] 'Sono come uno qualunque di voi. Un fratello'. E dovendo scegliere un titolo, ha preferito definirsi 'esperto in umanità'... (Mi ha proprio dato una grande gioia, perché non ricordava nel modo più assoluto un Sovrano o un Capo della Cristianità... Non era lì per essere servito, ma per servire). [...] Coraggioso ed emozionante è stato anche l'appello che era la vera ragion d'essere del viaggio. Conserverò per sempre nelle orecchie e nel cuore la voce di Paolo: 'Jamais la guerre! Jamais la guerre' (Camara, *Roma...*, pp. 383-384).

Lunedì 4 ottobre 1965⁹²

Sole.

Messa del Vescovo di Foligno [Mons. Siro Silvestri].

Moderatore: card. Leo Suenens.

Sottosegretario: continua la discussione⁹³; sono morti un americano, ecc...⁹⁴.

Intanto il S. Padre vola sull'Oceano, pellegrino infaticabile di pace⁹⁵.

Pomeriggio: vado al noviziato di Ivrea per intendermi sulla cerimonia della professione per il giorno 16. Spedisco l'articolo a *Via, Verità e Vita*.

Prendo atto di una situazione monopolitana; tra me concludo che il Signore quando vuole qualcuno in croce trova gli strumenti anche nelle persone meglio intenzionate; mi convinco nel mio proposito che conviene sbagliarsi, dando fiducia, piuttosto che non darla, mancando di fiducia verso le creature di Dio.

Mons. Bianchini che nelle sere passate aveva espresso le sue perplessità sul Concilio, il disorientamento sorto nella Chiesa dal Pontificato di papa Giovanni (anche se in buona fede!), a proposito dell'intervento dell'Oriente sul caso del coniuge innocente, si chiede come possa uno che sostiene queste posizioni, essere investito dell'episcopato...⁹⁶

⁹² «Non vado a San Pietro e proseguo la messa a punto degli articoli 12-14 del *De libertate*: è urgente» (CONGAR, *Diario...*, vol. II, p. 351).

⁹³ Cfr. *Acta synodalia...*, vol. IV, pp. 248-296.

⁹⁴ «viene annunciata la morte di due vescovi, uno dei quali è mons. Navagh, vescovo di Peterson» (EDELBY, *Il Vaticano II...*, pp. 305-306). Cfr. *Acta synodalia...*, vol. IV, p. 248: Mons. James Navagh e Mons. Attilio Beltramini.

⁹⁵ Cfr. *Acta synodalia...*, vol. IV, p. 247.

⁹⁶ «Il card. Suenens dà eccezionalmente la parola a mons. Zoghby che

Martedì 5 Ottobre 1965

Sole.

In Aula ci sono due suore nostre⁹⁷.

S. Messa *pro gratiarum actione* con bei canti appropriati tratti dal libretto.

C'è animazione per il ritorno del S. Padre⁹⁸.

Moderatore card. Leo Suenens; continua la discussione sul cap. III per lo schema XIII.

La discussione termina alle 11,30⁹⁹ per l'accoglienza al S. Padre il quale parlerà ai Padri¹⁰⁰.

Sono morti i vescovi mons. Agostino Rousset vescovo di Ventimiglia e mons. Angelo Rossigni, Arcivescovo di Amalfi¹⁰¹.

10,50: nel corridoio ho incontrato mons. Pavan - interessante - la differenza di fondo tra le due posizioni consiste che l'una parte dalla filosofia, dal diritto e l'altra crede nel Dio vivo e personale; non intendono i termini; si ostinano a rimanere nella loro categoria e non pensano che gli uomini di oggi non le intendono; la verità personalizzata; o si crede alla efficacia dello Spirito Santo o sono inutili tutti gli sforzi; non strumentalizzare il potere pubblico.

– come egli dice – “senza nulla rinnegare o correggere” di quello che aveva sostenuto nel suo recente intervento sulla stabilità del matrimonio, intende dare alcune precisazioni per rimuovere le interpretazioni tendenziose della stampa. Egli le dà. Si è sollevati ascoltandolo, perché il suo ultimo intervento faceva credere a una incrinatura nell'indissolubilità del matrimonio, fatto che aveva causato molta inquietudine nella stampa» (EDELBY, *Il Vaticano II...*, p. 306: alla nota 9 si riporta la precisazione).

⁹⁷ Suor Luisa Balbo e Suor Angela Bisi.

⁹⁸ «Accesso difficile alla basilica: preparativi per il ritorno del Papa. [...]» (CONGAR, *Diario...*, vol. II, p. 353).

⁹⁹ Cfr. *Acta synodalia...*, vol. IV, pp. 360-402.

¹⁰⁰ «Discussione molto noiosa sullo schema XIII [...]» (CONGAR, *Diario...*, vol. II, p. 353).

¹⁰¹ Cfr. *Acta synodalia...*, vol. IV, p. 360.

142^a Congregazione generale – Esame capp. 3-5 dello schema XIII.

Martedì 5 ottobre 1965

[...] Verso mezzogiorno e mezzo, arrivo di Paolo VI, che ritorna direttamente da New York. [...] Durante la seduta, avevo letto il discorso [di Paolo VI all'ONU], nel testo ufficiale, su *L'Osservatore Romano*. E' molto bello: nel contenuto, nella stesura, nella lingua. Un sacerdote (della Mission de France) ha detto davanti a me, con un tono indispettito sprezzante: 'Ha fatto del clericalismo!'. E questo solo perché Paolo VI ha accennato al Vangelo e ha pronunciato il nome di Dio. – Eccoli, i consiglieri dei nostri vescovi. [...] (De Lubac, *Quaderni...*, p. 852).

Dietro le quinte

6/7.10.1965

Camara si diffonde sulla veglia della Beata Vergine del S. Rosario. [...] Madre, se sto pensando al tuo Rosario non è perché non abbia argomenti sul Concilio. Ma guai al Concilio se si dimentica di pregare... Guai al Concilio, Madre amata, se non fa affidamento sulla tua protezione e sul tuo sostegno (Camara, Roma..., pp. 389-390).

143^a Congregazione generale – Esame cap. V dello schema XIII.

Mercoledì 6 ottobre 1965

Su *Le Monde* di martedì 5, c'è un bell'articolo di p. Bosc sul 'significato di un viaggio'. Tuttavia, scopro in esso proprio all'inizio un'espressione troppo dipendente da una tendenza che va per la maggiore al giorno d'oggi: 'In Palestina, nel gennaio 1964, Paolo VI ha compiuto un pellegrinaggio nei Luoghi Santi della Bibbia'. Con questo modo di dire, Gesù Cristo scompare.

Miserabile 'spirito' francese, schernitore, meschino, vilmente anticlericale, dissacrante [...].

Dall'intervento di P. Arrupe: L'ateismo, la sua mentalità, la sua cultura 'non solo combatte dall'esterno contro la città di Dio, ma anche si diffonde nei recinti della città di Dio e penetra nell'anima degli stessi credenti (persino religiosi e sacerdoti) e produce con il suo veleno, surrettiziamente, come

Verso le 11 il card. Leo Suenens annuncia che il S. Padre arriva a Roma alle 12 e perciò la discussione continua; h. 12,8 fine della discussione.

Il sottosegretario annuncerà la votazione di domani. Quando entra il S. Pontefice canteremo il *Tu es Petrus* col salmo *Laudate Dominum de coelis*.

Dopo una discreta attesa il S. Padre appare, entra spedito nella Basilica e la percorre sorridente, salutando e benedicendo, fra i fragorosi applausi dell'Assemblea. Sale al seggio della presidenza e il cardinale [Achille] Liénart gli rivolge un caloroso benvenuto, si felicita ed esprime il voto che il messaggio all'ONU sia iscritto fra gli atti conciliari (applausi).

Il Papa fa l'ultimo discorso del suo viaggio: forse il più impegnante per la gerarchia¹⁰².

Io ho potuto riprendere a lungo e spero che sia riuscito bene.

Mercoledì 6 Ottobre 1965

Sole. A colazione e durante la discesa [a S. Pietro], si parla del quotidiano meridionale [= *Gazzetta del Mezzogiorno*].

¹⁰² Cfr. *Acta synodalia...*, vol. IV, p. 403. «Il Santo Padre arriva da New York alle 12.50. Applausi molto nutriti. Intervento del cardinale Liénart (si metta il discorso all'ONU negli Atti del Concilio. Di fatto, il Papa ha voluto terminare il suo viaggio al Concilio. Per lui, il suo ritorno in questo momento fa ancora parte del viaggio). Discorso del Papa: bisogna che le parole diventino fatti. [...] E' un testo mirabile, sullo stile Kennedy, molto puro, molto vigoroso, sorprendentemente umano. Forse la Chiesa ha trovato il linguaggio con il quale parlare al mondo?» (CONGAR, *Diario...*, vol. II, pp. 353-354). «[...] arriva all'aeroporto di Roma alle 12.00 e da lì si reca direttamente a San Pietro [...] sembra più forte che mai. E dire che viene da trentasei ore passate pressoché in piedi, senza dormire, senza un momento di riposo, incontrando, parlando, celebrando, viaggiando. Dio sia con lui. Si è fieri di avere un capo come questo. [...] Il papa rende conto al Concilio del suo viaggio. In particolare egli dice che l'appello alla pace non è sufficiente. Questo appello impegna la Chiesa e tutti i suoi membri, che devono lavorare perché gli uomini mai più prendano le armi» (EDELBY, *Il Vaticano II...*, pp. 306-307).

Moderatore: card. Leo Suenens¹⁰³.

[Pericle] Felici (ritornato dall'ONU): continua la discussione e si vota ancora per "totum" il *De pastoralis episcoporum munere* [= Il compito pastorale dei vescovi]¹⁰⁴.

10,15 [Mons. Enrico] Compagnone legge la relazione sulla *vita religiosa* (applaudita)¹⁰⁵.

Pomeriggio: viene don Fusillo e con lui vado alla Casa Madre delle suore Paoline per discutere l'articolo che è giudicato buono anche se più teologico che pastorale.

Dopo cena preparo l'invito per il convegno dei monopolitani residenti a Roma¹⁰⁶.

Alla S. Paolo il discorso cade sui miei incontri con Pavan e Bianchini e si delinea come la verità e il bene non possono esistere che nelle persone: la verità e il bene hanno una esistenza "oggettiva" nei "soggetti" e sono loro "attributi" cosicché prima è la persona e poi i suoi attributi. I termini giuridici esprimono il modo di pensare e sentire e determinano il modo con cui ci si deve comportare; quando cambia il modo di pensare ecc. devono cambiare anche i termini giuridici.

Giovedì 7 Ottobre 1965

Sole.

¹⁰³ «Si parla delle armi, della guerra, della pace. Si ascoltano con piacere i card. Liénart, Léger e Duval parlare della pace» (EDELBY, *Il Vaticano II...*, p. 307).

¹⁰⁴ Cfr. *Acta synodalia...*, vol. IV, pp. 507-508.

¹⁰⁵ Cfr. *Acta synodalia...*, vol. IV, pp. 597-604.

¹⁰⁶ Da una lettera datata Monopoli 18 ottobre 1965, si ricava conferma di incontro: "Oggi, La ricordiamo particolarmente e preghiamo per la buona riuscita dell'incontro con i monopolitani di Roma" (archivio suor Luisa Balbo, *Corrispondenza*, 647/9).

suo frutto all'interno della Chiesa il naturalismo, la diffidenza, la ribellione' [...].

Stamani sono arrivati un po' in ritardo a San Pietro. [...] incontro mons. Grath. Rimaniamo d'accordo sul seguente punto: Bisognerebbe far invitare almeno Mons. Joseph Ratzinger, teologo tanto pacifico e benevolo quanto competente, a collaborare al gruppo di redazione dello schema XIII. [...] P. Daniélou, che vede meglio le lacune dello schema, accetterà senza dubbio la presenza di Ratzinger (De Lubac, *Quaderni...*, pp. 853-854).

Giovedì 7 ottobre 1965

Stamani a S. Pietro si conclude la discussione sullo schema 13. Il cardinale Martin ha parlato con enfasi contro la guerra: parole vuote, pensieri superficiali; nulla di preciso; nessun vigore evangelico; avevo l'impressione di un brutto discorso di propaganda politica fatto ad uditori ignari. Che contrasto con la parola di Paolo VI! [...] Pranzo con mons. Scrima (rumeno, ortodosso), p. Corion, p. Martelet. Informazioni sulla situazione tragica del Patriarcato di Costantinopoli. Colloquio sui Padri greci che ci conducono fino a Balthasar [...] (*ibidem*, p. 857).

144^a Congregazione generale – Ultimi interventi sullo schema XIII. Inizio dibattito sul *De missionali activitate*.

Una autorità internazionale per fronteggiare ogni pericolo di guerra

N. Copin, *Dallo schema XIII è la Chiesa tutta intera che dà il suo pieno accordo con il discorso di Paolo VI all'ONU*, in *La Croix*, 7 ottobre 1965.

Mons. Ansel, vescovo ausiliare di Lione, nell'anno precedente, nel corso del dibattito sulla guerra e la pace, fu autore di un intervento rimarchevole:

domandava che l'autorità internazionale avesse il potere di mettere fine alla guerra tra le nazioni, come pure l'autorità nazionale mettesse fine alle questioni interne. [...] E' bene ricordare – ha affermato il presule nell'intervista – di ricordare l'origine di questo viaggio del Papa all'ONU. E' U Thant che ha invitato Paolo VI. Se il Papa ha risposto a questo appello, è per portare al mondo il messaggio di pace del Vangelo. Egli si è assolutamente schernito dal dare soluzioni di ordine politico. Egli ha proiettato la luce del Vangelo su un certo numero di problemi. Egli ha portato alle Nazioni Unite il peso della sua autorità morale. Infatti, le Nazioni Unite non rappresentano solamente una istituzione in mezzo alle altre. Esse corrispondono a una necessità della vita del mondo. Ci fu un'epoca in cui ciascuna nazione poteva vivere in qualche maniera chiusa in se stessa. Senza dubbio aveva dei rapporti con altre nazioni, ma questi rapporti non costituivano tra le nazioni un legame profondo in vista di uno scopo comune. [...] Nessun popolo può essere sufficiente a se stesso, né dal punto di vista economico, né politico. Esiste dunque un bene comune internazionale che esige l'organizzazione dei popoli. Pio XII, su questo punto, aveva offerto un insegnamento molto sviluppato, che Giovanni XXIII aveva ripreso adattandolo alla situazione attuale con la *Pacem in terris*, [...] Paolo VI non vuole che l'ONU sia perfetta ma che questa organizzazione si imponga attualmente in maniera significativa [...].

S. Messa del vescovo di Rosario; ottimi canti dell'Assemblea.

Moderatore: card. Leo Suenens

Felici: continua la discussione del XIII e la votazione sulla vita religiosa¹⁰⁷.

- Card. Alfredo Ottaviani è stato applaudito per il calore con cui ha auspicato la pace di Cristo nel Regno di Cristo¹⁰⁸.

- [Mons. Luigi] Carli è contrario agli obiettori di coscienza¹⁰⁹.

11,17: i moderatori chiedono se si debba chiudere la discussione sul XIII: tutti i Padri si alzano in piedi¹¹⁰.

Comincia la discussione sul *De activitate missionali* [= L'attività missionaria] dopo la lettura della relazione¹¹¹.

Dopo il riposo vado in macchina a S. Marta, ove ha sede il *Concilium* per una lunga seduta (16,30-19,50) per l'approvazione dei Prefazi. Solito scambio di impressioni sull'andamento delle cose: resistenze, pericoli per la costituzione del consiglio di presidenza CEI, approvazione di 249 lingue volgari.

¹⁰⁷ Cfr. *Acta synodalia...*, vol. IV, pp. 639-663.

¹⁰⁸ Cfr. *Acta synodalia...*, vol. IV, pp. 642-644. Cfr. CC 19 febb. 1966, quad. 2776, pp. 374-375.

¹⁰⁹ Cfr. *Acta synodalia...*, vol. IV, pp. 657-660. Cfr. CC 19 febb. 1966, quad. 2776, pp. 376-377.

¹¹⁰ Cfr. *Acta synodalia...*, vol. IV, p. 662. «Viene concluso il dibattito sull'ultimo capitolo dello schema sulla Chiesa [...]. Si parla di nuovo della pace e del disarmo. E' stato notato un ragguardevole intervento del card. Martin, arcivescovo di Rouen, su "la guerra alla guerra". Dopo un'ora, i cardinali moderatori hanno proposto al Concilio di arrestare il dibattito» (EDELBY, *Il Vaticano II...*, p. 308).

¹¹¹ Cfr. *Acta synodalia...*, vol. IV, pp. 663ss.

Venerdì 8 Ottobre 1965

Continua un tempo splendido; un certo traffico per far entrare don Vasta [sacerdote diocesi di Monopoli] in Basilica.

S. Messa in rito Copto (la registro).

Moderatore: Agagianian.

- Felici: parleranno i *settantenni*¹¹²; poi si continuerà la discussione sul *De activitate Missionali* [= L'attività missionaria]¹¹³ e si procederà alla votazione sul *De vita religiosa* [= La vita religiosa].

Chi volesse presentare osservazioni sul XIII lo può fare fino a domani; distribuzione del foglio per le votazioni *De institutione sacerdotali* [= L'istituzione sacerdotale]¹¹⁴.

11,10 Felici: si lamenta che durante le votazioni i Padri fanno circolare fogli od altro, servendosi anche degli assegnatari¹¹⁵.

Lettura della replica del relatore¹¹⁶.

Nel pomeriggio, alle 16,15 parto per Fiumicino e alle 17,15 volo scorrevole fino a Bari; mi prelevano e raggiungo velocemente Monopoli.

¹¹² Nel senso di vescovi che parlano a nome di 70 padri: «Molti vescovi, valendosi del regolamento del Concilio, chiedono la parola, ciascuno a nome di almeno settanta padri. Inizia mons. Ancel [...] che sottolinea come il Concilio debba bandire la guerra. C'è bisogno, dice, di un'autorità e di un esercito sovranazionali. La Chiesa non condanna con questo il patriottismo, ma è contro i nazionalismi egoisti. Bisogna rafforzare l'ONU e rivolgere a tutti i capi di stato un messaggio urgente per la pace. [...]» (EDELBY, *Il Vaticano II...*, p. 309).

¹¹³ «[...] il dibattito sulle missioni terminerà martedì. Ma ci sono già oltre trenta firme ed è facile raccoglierne un'altra quarantina» (CONGAR, *Diario...*, vol. II, p. 357).

¹¹⁴ Cfr. *Acta synodalia...*, vol. IV, p. 719.

¹¹⁵ Cfr. *Acta synodalia...*, vol. IV, p. 735.

¹¹⁶ Cfr. *Acta synodalia...*, vol. IV, pp. 735-738.

145ª Congregazione generale – *Interventi complementari sullo schema XIII. Ripresa di discussione sul tema dell'attività missionaria.*

Venerdì 8 ottobre 1965

[...] *Incontro con P. Arrupe*: E' accogliente, modesto, al tempo stesso, vivace e dolce; possiede un grande ardore apostolico. Sembra comprendere la gravità della crisi spirituale che stiamo attraversando. Mi tengo sulle generali. Parliamo della vertigine dell'ateismo, della vita religiosa della Compagnia, degli studi teologici, del papa, ecc. Gli dico ciò che penso della politica del Sant'Uffizio e dei teologi romani da una ventina d'anni: dal punto di vista dottrinale, hanno fatto della Chiesa un deserto; hanno scatenato un'amarezza tenace; da qui deriva l'esplosione dei valori e una parte della crisi attuale [...] (De Lubac, *Quaderni...*, p. 858).

Rinunciare alla guerra

A. Wenger, *Une autorité supranationale qui ait les moyens d'empêcher la guerre. Nécessité absolue de l'action missionnaire*, in *La Croix* 9 ottobre 1965.

[...] Mons. Ancel, ausiliare di Lione, ha formulato nuovamente le due proposizioni che contengono la soluzione teorica per eliminare la guerra. Il bene comune del genere umano esige che gli Stati rinuncino al diritto della guerra.

146.a Congregazione - 11 interventi sullo schema "missioni". Approvazione all'unanimità del testo sui religiosi; inizia votazione degli emendamenti sul testo "formazione sacerdotale".

Ciò richiede la creazione di una autorità soprannazionale dotata di mezzi proporzionati per impedire il ricorso alla guerra. Si è obiettato a questa tesi, dice Mons. Ancel, che essa faccia poco caso all'amor di patria e di coloro che sono morti per essa. Altri rimproverano a tale testo di mancare di realismo e di essere più debole del discorso del papa all'ONU.

Mons. Ancel si è sforzato di rispondere a tali obiezioni. L'amore della patria è non solamente lecito; è un dovere di coscienza, come ci mostra l'esempio di Cristo e di San Paolo. Ma questo amore suppone che noi ricerchiamo per la nostra patria i beni migliori, che consistono precisamente nella volontà di cooperare con gli altri paesi e di servire coloro che sono nel bisogno. [...] Rinunciare alla guerra non è una diminuzione di una nazione. [...]

Il card. Journet: ha sostenuto fermamente l'assoluta necessità dell'attività missionaria. Che gli uomini lo sappiano o no, la croce ha stabilito una economia nuova e definitiva della salvezza. Non c'è altro nome che quello del Cristo nel quale noi possiamo essere salvati. La pluralità delle religioni è un fatto, ma credere che essa è di diritto e voluta da Dio sarebbe una aberrazione. Senza dubbio Dio

Sabato 9 Ottobre 1965

Vedo il Vicario e vari sacerdoti: niente di imprevisto. Qualche difficoltà per il Seminario.

Domenica 10 Ottobre 1965

Vedo altri sacerdoti e persone e alle 17,30 parto per Bari Palese. Alle 20,15 sono a Fiumicino.

Lunedì 11 Ottobre 1965

Sole, frescolino.

Messa cantata per la Maternità di Maria e il terzo anniversario dell'apertura del Concilio¹¹⁷.

Moderatore: card. Pietro Agagianian.

Felici: continua la discussione sulle missioni e la votazione generale sulla vita religiosa; sarà distribuito un opuscolo sui documenti vaticani conciliari, etc.¹¹⁸

Felici ore 11,34: il S. Padre manda al Decano una lettera sul celibato ecclesiastico: non se ne discuta pubblicamente e la sua mente è apertamente contraria a una revisione (larghi applausi)¹¹⁹.

¹¹⁷ Viene ricordato anche Papa Giovanni XXIII: cfr. *Acta synodalia...*, vol. IV, p. 9.

¹¹⁸ Cfr. *Acta synodalia...*, vol. IV, pp. 9-10.

¹¹⁹ «Viene letta una lettera del Papa, indirizzata al cardinale Tisserant: il Santo Padre ha saputo che alcuni Padri volevano porre domande sul celibato. Certamente lui non vuole limitare la libertà del Concilio, ma chiede che non si discuta questo argomento pubblicamente: domande e suggerimenti vengano inviati a lui personalmente. In base al canone il Concilio può discutere solo ciò che gli sottopone il Papa. Il papa può quindi ritirare dall'ordine del giorno le questioni che vuole» (CONGAR, *Diario...*, vol. I, p. 360). «Unico avvenimento notevole: viene letta [...] una lettera del papa al card. [...] Tisserant, nella quale il papa chiede espressamente che al Concilio si eviti un dibattito pubblico sul celibato dei preti e che gli si facciano pervenire tutte le osservazioni su questo tema. Così è stato evitato lo scandalo di una discussione pubblica su

Prima ho parlato con Enriquez e mons. Giuseppe Gargitter della spiritualità del Clero diocesano.

Pomeriggio: telefonata da *Via, Verità e Vita*, a cui spedisco il dattiloscritto corretto. Parlo con Mons. Rossi di un eventuale intervento sulla spiritualità del clero diocesano.

Martedì 12 Ottobre 1965

Cielo mezzo coperto.

Faccio entrare in Basilica due ticinesi col biglietto che avevo preparato per don Salvatore Carbonara.

Felici: ricorda che tre anni or sono si celebrava la prima Congregazione; legge la lettera del Decano in risposta alla lettera del S. Padre di ieri (applausi); saranno distribuiti i quesiti sulla Educazione cristiana e due serie di francobolli commemorativi del viaggio del Papa¹²⁰.

- 10,15 è annunciata la Sessione pubblica: sarà celebrata il 28 Ottobre anche per ricordare la elezione di papa Giovanni e impetrare la pace (applausi).

- 11,25: ho raggiunto mons. [Giuseppe] Carraro, a cui mi ha mandato mons. Colombo per l'intervento sulla spiritualità dei sacerdoti diocesani e ho firmato quello da lui preparato; interessante intervento del Generale dei Gesuiti, ascoltato da tutti con attenzione¹²¹.

- 11,50: si torni velocemente ai propri posti. Distribuzione dei francobolli. I moderatori propongono la fine

un argomento così delicato, e felicemente evitato. Il papa stima che il celibato nella Chiesa latina sia particolarmente adatto. Ma il papa si dichiara disposto a studiare ogni lettera che gli arriverà su questo punto» (EDELBY, *Il Vaticano II...*, pp. 311-312).

¹²⁰ Cfr. *Acta synodalia...*, vol. IV, p.176.

¹²¹ P. Pietro Arrupe: cfr. *Acta synodalia...*, vol. IV, pp. 208-212.

non abbandona le masse che non hanno ancora ricevuto la predicazione del Vangelo. Egli visita il cuore di questi uomini con grazie interne, per intercessione della Chiesa, grazie che permettono loro di vivere secondo la volontà di Dio.

147.a Congregazione - Si vota sullo schema "missionario": 16 interventi; parere favorevole dei Padri.

Dietro le quinte

11/12.10.1965

[...] Il Santo Padre ha mandato una lettera alla presidenza del Concilio: senza voler limitare la libertà dei Padri Conciliari, richiedeva tuttavia che il celibato non fosse discusso in Basilica. Lui personalmente lo considera sempre più necessario, ma se qualche Padre Conciliare la pensava diversamente, che mandasse il proprio parere per iscritto. Noi Gli stiamo chiedendo che apra la discussione sull'argomento nelle conferenze episcopali. Il desiderio di evitare un dibattito in Basilica è comprensibile, in quanto l'argomento si presterebbe a penose strumentalizzazioni. Ma mi fanno ribrezzo gli argomenti-tabù che poi finiscono con l'andare pericolosamente in fermentazione (Camara, *Roma...*, p. 396).

Soppressa la parola 'deicida' sul conto degli Ebrei

N. Copin, *Il nuovo testo sui Giudei è meno urtante e più persuasivo*, in *La Croix*, 12 ottobre 1965. La dichiarazione sulle religioni non cristiane - chiamata inizialmente dichiarazione sui Giudei - è, con la libertà religiosa, il testo conciliare che ha conosciuto molte vicissitudini. [...] Tra i cambiamenti constatati, c'è la soppressione della parola 'deicida'. La dichiarazione dello scorso anno la utilizzava per affermare che il popolo giudeo non era

collettivamente colpevole della morte del Cristo. Perché questa soppressione? Lo abbiamo chiesto a Mons. John Oesterreicher, direttore dell'Istituto di studi giudeo-cristiani di Seton Hall (USA) [...] **Confusione estrema** – Bisogna anzitutto dire che, dall'inizio, molti vescovi erano contrari all'uso della parola 'deicida', anche se essi erano d'accordo con l'idea espressa nella dichiarazione. Il problema si è ancora complicato a motivo delle controversie politiche attorno al documento. Al seguito di Jules Isaac, un certo numero di Israeliti pensano che questa parola è all'origine delle persecuzioni contro i Giudei. [...] Un certo numero di cristiani orientali hanno accusato il Concilio di eresia perché essi volevano utilizzare questa parola: affermare che i Giudei non sono deicidi [...].

148.a Congregazione - Prosegue il dibattito sullo schema relativo alle missioni. Mons. Marty presenta il testo rielaborato dello schema sulla vita e ministero presbiterale. Approvato il testo sulla formazione del clero.

Dietro le quinte

13/14.10.1965

Camara riferisce dell'invito di recarsi a Parigi per partecipare all'incontro di Martin Luther King con i Pastori di Parigi. 'Sarà il modo migliore di ringraziare la Chiesa Cattolica che ci ha invitati al Concilio come Osservatori'. [...] Fornisce quindi un resoconto del dialogo coi Padri Gesuiti [...] Piacevolissimo. Ormai siamo amici. [...] Mi hanno bombardato di domande al di là delle mie previsioni: il fatto è che loro prendono molto sul serio il carisma del profeta. [...] 'Perché insiste nel dire che entro 10 anni ci sarà il Vaticano III? Cosa prevede che accada in questi 10 anni da accelerare la storia di un secolo?'. In 10 anni l'uomo sarà sbarcato sullo spazio con tutte le sorprese che possono arrivarci da lassù, e siccome non credo in un Dio geloso che ha paura dell'ombra e teme il potere che ha concesso al suo co-creatore, credo che l'uomo cre-

della Sessione: *omnes surgunt* [= tutti si alzano in piedi]¹²².

Felici propone il quesito: se si è favorevoli allo schema sull'attività missionaria, come base da perfezionare con ulteriori correzioni secondo gli interventi dei Padri¹²³.

- Parla un *settuagenario* e intanto si vota¹²⁴.

Dopo il riposo vado a vedere il documentario sul congresso di Bombay: poteva essere migliore.

Alle 18,30 viene don Salvatore Carbonara [sacerdote di Monopoli] e ascolto ciò che mi propone di fare per i giovani. Che Dio lo aiuti!.

Mercoledì 13 Ottobre 1965

Splende nuovamente il sole.

L'Arcivescovo mi incarica di distribuire gli inviti per la conferenza regionale che dovrà discutere la nuova disciplina penitenziale: le proposte mi paiono poco pratiche.

Moderatore: card. Giacomo Lercaro.

Felici: verrà distribuita la relazione sulla educazione cristiana; parleranno ancora i "settuagenari" poi si passa al *De Ministerio et vita presbyterorum* [= Ministero e vita dei presbiteri]; votazione generale sul *De institutione clericorum* [= La formazione dei chierici] e sul *De educatione christiana* [= L'educazione cristiana]; lettura della relazione sull'educazione¹²⁵.

Ho avvicinato [Mons. Francesco] Brustia [Andria],

¹²² Cfr. *Acta synodalia...*, vol. IV, p. 216.

¹²³ Cfr. *Acta synodalia...*, vol. IV, pp. 225-226.

¹²⁴ Mons. Daniel Lamont: cfr. *Acta synodalia...*, vol. IV, pp. 223-224.

¹²⁵ Cfr. *Acta synodalia...*, vol. IV, pp. 229-230. Relatore mons. Jules Daem: cfr. *Acta synodalia...*, vol. IV, pp. 280-287.

[Mons. Giuseppe] Vairo (Gravina-Irsina), [Mons. Albino] Mensa (Ivrea) e sono d'accordo per il solo precetto del digiuno al Venerdì Santo e inculcare lo spirito di penitenza e di carità verso i poveri; con [Mons.] Vailati ho passeggiato e parlato sulle condizioni delle diocesi scoperte e la mentalità nostra e dei sacerdoti e dei fedeli non ancora matura per la riduzione del numero delle diocesi.

- Parla il presidente dell'A.C. del Togo in francese (in costume)¹²⁶.

Il relatore legge la replica¹²⁷.

12,15 Incomincia (tra i mormorii) la discussione sul *De ministerio et vita Presbyterorum* [= Ministero e vita dei presbiteri], con lettura della relazione¹²⁸.

Alle 18,30 sono al 'consilium' per l'adunanza del comitato per la Liturgia: il Papa desidera un italiano letterario, ma esistono delle serie difficoltà (non ci sono letterati competenti); l'esame del rito del Battesimo si protrae fino alle 20; porto alla mia residenza in Via Aurelia mons. [Enrico] Bartoletti, che è il più competente fra di noi.

Giovedì 14 Ottobre 1965

Continua il bel tempo.

Il presidente mi dà da firmare il verbale della disciplina penitenziale: non mi piace; firmerò come mons. [Francesco] Brustia.

Moderatore: card. Giacomo Lercaro.

Felici: continua la votazione sull'educazione cristiana,

¹²⁶ Eusebio Adjajpley: cfr. *Acta synodalia...*, vol. IV, pp. 328-330.

¹²⁷ P. Giovanni Schütte, Superiore Generale dei Verbiti: cfr. *Acta synodalia...*, vol. IV, pp. 330-332.

¹²⁸ Mons. François Marty: cfr. *Acta synodalia...*, vol. IV, pp. 332-335.

erà artificialmente la vita, arriverà alla risurrezione dei morti (ovviamente con limiti e indebolimenti) e trasformerà in realtà il vecchio sogno di Voronoff... Si creerà allora un tale stato di panico – generato soprattutto da coloro che si ostinano a tracciare dei limiti alla generosità con cui Dio comunica i propri poteri -. E l'ateismo riceverà un impulso talmente forte, che riunire un Vaticano III sarà l'unica soluzione [...] Mi piacerebbe che uomini di avanguardia come loro, in posizioni-chiave nell'elaborazione del pensiero cristiano, rimanessero sempre con le antenne alzate e contribuissero a preparare gli spiriti alle sorprese di domani (Camara, *Roma...*, pp. 397-398).

145.a Congregazione - Inizia il dibattito sullo schema "vita e ministero presbiterale". Il card. Bea presenta nuovo testo relativo ai rapporti con i non cristiani.

poi il *De Ecclesiae habitudine ad religiones non christianas*; incomincia la discussione sul *De presbyteris*¹²⁹.

10,45: dopo la relazione di [Agostino card.] Bea incomincia la votazione sulla dichiarazione sul *De Ecclesiae habitudine ad religiones non christianas*¹³⁰.

11,30: Felici legge i risultati delle rimanenti votazioni sul *De Educatione Christiana* [= L'educazione cristiana] e poi propone il quesito generale come base per ulteriori emendamenti¹³¹.

Incontro ancora [Mons.] Vailati.

Venerdì 15 Ottobre 1965

Sole.

Messa in rito maronita¹³².

Moderatore: card. Giacomo Lercaro.

Felici: dopo la lettura degli oratori, comunica che domani ci sarà Congregazione (chi vorrà parlare lo farà il 25); la settimana prossima vacanza; chi parlerà il 25 deve presentare l'intero intervento entro il 18; nelle future congregazioni continua la discussione sullo schema attuale, poi sarà votato lo schema sulla *libertà religiosa* e poi i modi degli altri schemi votati antecedentemente; nella

150^a Congregazione - *Approvato il testo della dichiarazione sui rapporti con i non cristiani. Prosegue dibattito sul testo riguardante la formazione presbiterale.*

Dietro le quinte

14/15.10.1865

Se io fossi il Santo Padre Paolo VI, a questo punto del Concilio [...] obbligherei amabilmente tutti i vescovi ad andare al cinema per impregnarsi dello spirito di Mary Poppins. Che immaginazione privilegiata, quella di Walt Disney! [...] Il film è un test di sensibilità, *che per Camara può far riflettere sull'invito di Cristo circa la necessità di farsi bambini per entrare nel regno dei cieli, invito che viene seguito troppo poco ed esige più attenzione.* [...] (Camara, *Roma...*, pp. 398-399). [...] Stiamo inviando al Santo Padre una lettera con la quale sollecitiamo che, attraverso le conferenze episcopali, rivolga ai fedeli di tutto il mondo affinché i giorni conclusivi del Concilio [...] siano giorni di preghiera. Il Concilio non è solo una riunione di studio. Non è solo lavoro umano. Al di sopra di tutto, è azione dello Spirito Santo. [...] La conversazione - *Camara descrive una delle frequenti riunioni extraconciliari* - fraterna sulle commis-

¹²⁹ Cfr. *Acta synodalia...*, vol. IV, pp. 684-685.

¹³⁰ Cfr. *Acta synodalia...*, vol. IV, pp. 722-725. «Il patriarca, occupato, aveva deciso di non andarvi. Ma alle 11.00 mons. Hakim telefona comunicando che il Concilio passa ai voti alcuni emendamenti alla dichiarazione sulle religioni non cristiane. Il patriarca raggiunge subito l'assemblea. Gli emendamenti relativi alle relazioni della Chiesa con la religione ebraica sono stati presentati dal nostro patriarcato. Questi hanno per fine di attenuare il testo, di precisarlo e di impedire per quanto è possibile, il suo sfruttamento politico da parte dei sionisti» (EDELBY, *Il Vaticano II...*, p. 314).

¹³¹ Cfr. *Acta synodalia...*, vol. IV, pp. 738-739.

¹³² «Messa libanese: rito abbastanza latinizzato» (CONGAR, *Diario...*, vol. II, p. 366).

Sessione pubblica il S. Padre ha stabilito di promulgare gli schemi già approvati fino ad oggi; la Sessione avrà tre tempi: dopo le preci la lettura dei Decreti e votazione, indi concelebrazione per la pace, dopo la concelebrazione lettura dell'esito delle votazioni e, se piace al S. Padre, promulgazione dei documenti; dopo il 29 Congregazione; dal 30/10 all'8/11 vacanza; dopo il 9 Congregazione per le votazioni; forse il 18 ci sarà una seconda Sessione pubblica; anticipa che a metà Novembre forse ci sarà una breve vacanza¹³³.

11,10: Felici annuncia l'esito delle votazioni sullo schema *I Giudei*: un 10% ai *non placet* e propone la votazione generale.

Esito della votazione¹³⁴

Dopo le 16 scendo e trovo De Carolis e Fusillo. Ascolto una mirabile conferenza di Padre [Henry] De Lubac su *Theilhard de Chardin discepolo di S. Paolo* (sala affollatissima).

Sabato 16 Ottobre 1965

Sole fra nubi.

Presiedo alle 8,30 la professione delle novizie di Ivrea, omelia, comunione sotto le due specie. Arrivo in Aula che è già incominciata la discussione¹³⁵.

¹³³ Cfr. *Acta synodalia...*, vol. IV, pp. 761-763.

¹³⁴ «Si concludono oggi le votazioni sulle religioni non cristiane. Tutti gli emendamenti sono stati approvati a grande maggioranza. In seguito è stato messo ai voti l'insieme della dichiarazione. Vi sono stati solamente 250 *non placet*. Ma questa opposizione comprende dei voti mischiati: chi non ama gli ebrei, ma anche chi ritiene che il testo non gli sia stato abbastanza favorevole. Infine è fatta, e noi speriamo che gli stati arabi apprezzeranno i nostri sforzi e si asteranno dal manifestare chiassosamente» (EDELBY, *Il Vaticano II...*, p. 315)..

¹³⁵ La discussione verte sullo schema *de ministerio et vita presbyterorum*. Interventi: card. Joseph Lefèbvre, card Laurean Rugambwa. Card. Maurice

sioni post-conciliari è stata seria. Da un lato, la domanda: come si può lasciare il post-concilio alla curia romana se fino alla fine e in modo generalizzato non ha condiviso lo spirito del Concilio [...] Volete sapere una sorpresa? I protestanti chiedono che Papa Giovanni non sia canonizzato. Lui è di tutti. 'Se lo canonizzate, allora sarà solo vostro' (Camara, *Roma...*, p. 402).

p	2029		
pl	1768	np	250
pjm	1	n	9

151.^a Congregazione - 16 interventi sullo schema relativo al sacerdozio.

150 Congregazione generale, in La Croix, 18 ottobre 1965.

Il prete e i suoi veri problemi. *Sintesi degli interventi*: 16 Padri sono intervenuti nel seguito della discussione dello schema sui preti. Essi hanno trattato del ruolo del prete nel mondo moderno, dell'obbedienza, della povertà, dei rapporti con i vescovi. Il card. Doepfner ha trovato che lo schema sui preti rivelava più lo stile di una lettura spirituale che di un documento conciliare. Il card. Alfrink ha criticato lo schema ritenendo che esso eludeva i problemi reali che si pongono ai preti di questo tempo. Il card. Suenens ha insistito sul fatto che il prete non trova il suo posto né nel mondo né nella Chiesa e che lo schema non dice nulla in proposito. Mons. Franic ha esaltato l'eroismo di tanti preti nel corso degli ultimi quarant'anni. Mons. Charue ha fatto un bellissimo intervento sulla santità del prete e ha messo in rilievo il lavoro dei preti diocesani. [...].

p	1521		
pl	1507	np	12
pjm	1		

La fede non è contro le culture

La chiesa non è legata alla cultura occidentale. Lo stesso messaggio deve essere pienamente latino, pienamente orientale, cinese o giapponese, in La Croix, 21 ottobre 1965.

Dialogo di N. Copin con il Generale dei Gesuiti, Arrupe.

[...] 1. La cultura è per l'uomo l'ideale della perfezione umana alla quale aspira in tutto il suo essere. Essa è lo sviluppo armonioso di tutto l'uomo e di ogni uomo. La cultura non può essere lo sviluppo delle facoltà umane separate le une dalle altre. La cultura è nell'uomo un problema di totalità, di pieno compimento. L'umanità impegnata oggi nella conoscenza scientifica del mondo e di se stessa, nello stesso tempo, si è allontanata da Dio. Una religione dell'uomo è venuta a sostituire il tempio ancestrale di Dio.

L'uomo ha perduto il riferimento al suo centro e si è

11,30 i moderatori chiedono di porre fine alla discussione: si alzano tutti.

Felici propone la votazione sul *placet* dello schema come base per ulteriori correzioni.

Un bel terzo dei Padri è assente.

Gli interventi in genere sono stati costruttivi¹³⁶.

- Un africano parla per ultimo e sostiene che l'essere sacramentale deve essere predominante nel ministero e nella vita dei presbiteri; essi rendono Cristo presente ed operante; correlati a Cristo inviato (le Persone sono relazioni), essi sono correlati agli uomini. (Interessante come la corona di "bianchi" in fondo all'Aula pende dalle labbra di questo "nero")¹³⁷. (Applaudito).

Felici comunica l'esito della votazione¹³⁸.

Il relatore legge la replica¹³⁹.

Roy, card. Ermenegildo Florit, card. John Heenan, card. Lawrence Shehan, card. Agnelo Rossi, card. Agostino Bea, mons. Jan Klooster, mons. Joseph Bank, mons. Stephen Leven, mons. Franziskus Zak, mons. Emmanuel Fernandez-Conde, mons. Stefano Barela, mons. Sebastiano Soares de Resende, mons. Albert Ndongmo, mons. François Marty (Cfr. *Acta synodalia...*, vol. IV, periodus quarta, pars V, *Congregationes generales CLI-CLV*, Città del Vaticano MCMLXXVIII, pp. 12-71)

¹³⁶ «Vi sono molti assenti. Un gruppo di sessanta vescovi, formato da mons. Hakim, parte oggi per un pellegrinaggio in Terra Santa. Il card. Bea ha criticato il testo dello schema in ciò che questo ha di troppo occidentale, perché non parla sufficientemente dei preti sposati dell'Oriente» (EDELBY, *Il Vaticano II...*, p. 316).

¹³⁷ Si tratta di Mons. Albert Ndongmo: cfr. *Acta synodalia...*, vol. IV, pp. 67-69.

¹³⁸ Cfr. *Acta synodalia...*, vol. IV, p. 70.

¹³⁹ Mons. François Marty: cfr. *Acta synodalia...*, vol. IV, pp. 70-71.

Domenica 17-Lunedì 25 Ottobre 1965

Settimana di vacanza.

Sabato: incontro con *Via, Verità e Vita*.

Domenica: scrivo; lungo colloquio sulla situazione della *Pro Civitate* [di Assisi]: nel pomeriggio incontro i monopolitani residenti a Roma (150).

Lunedì verso le 9,30 (devo far trainare la macchina per la batteria scarica) parto per casa; viaggio spedito, tempo vario; a casa tutto bene.

Durante la settimana celebro a Bosco da don Aldo. Riposo, lettura, qualche incontro, ma non esco fuori dai confini del... circondario.

Lunedì 25 Ottobre 1965

Sole e fresco.

S. Messa accompagnata dai *pueri* di Ratisbona.

Mons. [Nicola] Cavanna (Rieti) mi ha atteso per combinare una conferenza a Rieti sulla libertà religiosa.

Mons. [Carlo] Manziana (Crema) mi lascia una busta della segreteria del comitato per la Liturgia dove si avvertono delle difficoltà: vedremo questo pomeriggio.

Moderatore: card. Julius Döpfner.

Felici: relazione sullo schema della libertà religiosa da votare domani per tre modi; il cardinale di stato manda una lettera al cardinale [Achille] Liénart, in risposta all'indirizzo che il medesimo rivolse al S. Padre al ritorno dall'ONU; saranno distribuiti i fascicoli contenenti i modi della *Divina Rivelazione* (da votare venerdì), il Decreto (da promulgare) sul regime delle diocesi, sulla vita religiosa e sulle relazioni con le religioni non cristiane.

Dopo la lettura della relazione continuerà la discussione dei *settuagenari*¹⁴⁰; una parte parlerà domani; lettu-

¹⁴⁰ "Settuagenari" nel senso che parlano a nome di 70 vescovi; intervengono sul *de ministerio et vita presbyterorum*: mons. Romano Arrieta Villalo-

messo a dubitare che questo centro sia mai esistito o che esso sia altra cosa per l'uomo che l'uomo stesso. [...] *Alcuni punti*: Il rapporto tra la Chiesa e la cultura umana. Quando la Chiesa proclama il Vangelo, la Parola risuona in coscienze che sono formate da una eredità culturale, da una mediazione storica. La Chiesa non può salvare gli uomini che salvandoli dentro e con l'ambito vivente che forma la loro cultura. Il P. Arrupe ricorda la parola d'ordine data nel 1859 dalla Santa Sede ai primi vicari apostolici, nel momento in cui essi partivano per la Cina: 'Non tentate di costringere questi popoli a cambiare le tradizioni e i costumi, purché queste non siano apertamente contrarie alla religione e ai buoni costumi...'. La Chiesa è sempre stata, nello stesso tempo sia l'annunciatrice del Vangelo che il fermento delle culture. [...]

152^a Congregazione generale – *Interventi complementari sul De ministerio et vita presbyterorum.*

Dietro le quinte

22/23.10 1965

Lo schema XIII esige sessioni plenarie della commissione mista di mattina e di pomeriggio. Ma la cosa penosa è vedere quanto pochi siano quelli che colgono il vero spirito dello schema. [...]. Come continuano a camminare sulle nuvole, i teologi – anche i più grandi fra i grandi! E quanto si aggrappano ai primi 6 Concili ecumenici i vescovi orientali (che hanno portato al Concilio la ricchezza di una teologia che non è lasciata indebolire dall'anti-protestantesimo...), e come sono impreparati ad affrontare il mondo d'oggi!... 'Prendiamo ad esempio San Paolo: si rivolgeva ai pagani ed entrava in pieno nell'esposizione dei più grandi misteri cristiani'. [...] si avverte il pericolo che lo schema ne esca abbastanza deformato, e si soffre. Magari uscirà anche un bel testo. Ma sarà un miracolo che sarà in grado di incuriosire gli uomini d'oggi (non solo i non cristiani, ma anche molti cristiani che non si interessano ai problemi religiosi) (Camara, *Roma...*, pp. 409-410).

ra della convocazione per la Sessione Pubblica¹⁴¹.

11,43 Felici: pervengono molte domande per la Sessione Pubblica: rivolgersi al maggiordomo; votazioni sullo schema libertà religiosa; soltanto su tutto lo schema vi sarà la triplice votazione¹⁴².

Pomeriggio: seduta di comitato liturgico: prefazi votati, rito del Battesimo e S. Comunione della Messa; accompagnamento [Mons. Enrico] Bartoletti alla sua residenza.

153^a Congregazione generale – *Ultimi interventi sul De ministerio presbyterorum.*

Dietro le quinte

23/24.10.1965

[...] Sulla riforma della Curia. Padre Miguel ha insistito nel mettere in evidenza che, una volta terminato il Concilio, se la Curia continuerà ad essere la stessa metterà a rischio tutto lo spirito del Vaticano II; il pericolo di persecuzioni contro i 'progressisti' e contro coloro che si battono per una curia rinnovata sarà reale. Il Santo Padre ritiene che le cose stiano andando molto bene [...] Padre Miguel è tornato a parlare di commissioni post-conciliari. Ancora una volta, quasi nessuna eco da parte di Paolo VI. [...] Limitazione delle nascite. Il Santo Padre ha speso una decina di minuti a spiegare che vari medici gli hanno parlato o scritto a proposito dei danni causati dalla cosiddetta 'pillola'. Padre Miguel gli ha ricordato che l'importante è non vincolare la Chiesa a nessuna soluzione tecnica: l'importante è non chiudere le porte, non creare crisi di coscienza imponendo pesi impossibili da portare... Paolo VI continua a essere legato col cuore ai testi di Pio XI e Pio XII. [...] . Padre Miguel ha talmente insistito che alla fine il Papa gli ha detto: '[...] si metta nei miei panni. Immagini di essere il Papa. E scriva la dichiarazione che, davanti a Dio e con lo sguar-

Martedì 26 Ottobre 1965

Continua il bel tempo.

Passiamo da S.Marta per prenotare la sala per l'udienza della [Conferenza episcopale] pugliese che si terrà domani. Concelebrazione di cinque 50.mi¹⁴³.

Moderatore: card. Leo Suenens.

Felici: continua la discussione dei *settantenni*; incomincia la votazione sul *De libertate religiosa*¹⁴⁴. Saranno distribuiti il testo della Convocazione e i due fascicoli sul *De institutione sacerdotali* e *De educatione christiana*.

11,17: Felici ricorda che venerdì ci sarà Congregazione e richiama l'obbligo di essere presenti, tanto più che si voterà il *De divina Revelatione*¹⁴⁵.

bos, mons. Remigio Joseph De Roo, mons. Paul Emile Charbonneau, mons. Jaime Flores Martin, mons. Ioachim Segedi, mons. Thomas Arthur Connolly, mons. José Garcia Lahiguerra (Cfr. *Acta synodalia...*, vol. IV, pp. 159-183).

¹⁴¹ Cfr. *Acta synodalia...*, vol. IV, pp. 75-76.

¹⁴² Cfr. *Acta synodalia...*, vol. IV, p. 183.

¹⁴³ Cfr. *Acta synodalia...*, vol. IV, p. 188.

¹⁴⁴ «Congregazione dedicata alla votazione sul nuovo testo della libertà religiosa. Il testo passa, ma i voti contrari arrivano circa a duecento» (EDELBY, *Il Vaticano II...*, p. 322).

¹⁴⁵ Cfr. *Acta synodalia...*, vol. IV, pp. 188-189.

L'ultimo intervento è stato quello di Mons. [Michele] Pellegrino (Torino) sull'importanza dell'attività intellettuale del clero¹⁴⁶.

È rimarchevole come la Provvidenza disponga tutto in modo meraviglioso: l'ultimo schema quello sui sacerdoti, l'ultimo intervento sulla necessità della cultura religiosa; qui è il punto da cui deve prendere le mosse l'*aggiornamento*.

La voce dei Padri ormai è chiusa, la loro voce non si udrà più in questo Cenacolo. Si diffonderà in tutte le nazioni e ripeterà su tutti i punti della terra le sante parole che lo Spirito ha suggerito nei loro cuori in questa novella Pentecoste.

È triste che i Padri tacciano; sarà più triste quando dovremo separarci.

Pomeriggio ricevo l'architetto Berucci per il progetto di Casalini¹⁴⁷. Poi vado in via Liberiana per la confezione delle casule.

Mercoledì 27 Ottobre 1965

Sempre bello.

S. Messa cantata da un Prefetto apostolico stonato e dalla forte pronuncia inglese.

Moderatore: card. Pietro Agagianian.

Felici: annunzia la morte di un vescovo¹⁴⁸; è distribuito l'*ordo* della celebrazione di domani; legge il primo testo

¹⁴⁶ Cfr. *Acta synodalia...*, vol. IV, pp. 200-204.

¹⁴⁷ Frazione del Comune di Cisternino (Brindisi); il progetto – poi realizzato – prevedeva una chiesa a forma di trullo; ma la struttura interna doveva respirare il clima liturgico impresso dal Concilio.

¹⁴⁸ Mons. José Dias, vescovo di Beja in Lusitania: cfr. *Acta synodalia...*, vol. IV, p. 545.

do sull'umanità, scriverebbe Lei. Mi porti quanto prima tale dichiarazione, e io le prometto che la studierò in ginocchio. Padre Miguel non ha perso un istante [...]. Ho giudicato la dichiarazione un capolavoro (Camara, *Roma...*, pp. 410-412).

Mercoledì 27 ottobre 1965

[...] Nel coro della chiesa dei Tedeschi, S. Maria dell'anima, ho rivisto la tomba di Adriano VI, con quella iscrizione bella e melanconica: 'Proh dolor! Quantum refert in quae tempora vel optimi cujusque virus incidat!' [Ahimé! Quanto influisce l'epoca nella quale si inserisce la virtù, anche quella di una persona eccellente!]. Mi auguro non si debba dire altrettanto alla morte di Paolo VI! [...] (De Lubac, *Quaderni...*, p. 870).

da votare; un parroco di Filadelfia dice le sue impressioni e i suoi voti. Prima Felici avverte che il decreto sulla *vita religiosa* va così corretto: Gli Istituti secolari, sebbene non siano istituti religiosi, tuttavia si considerano riconosciuti dalla chiesa nel mondo per una vera e completa professione dei consigli evangelici.

10,50 Felici precisa l'ordine di domani. Dall'esito delle votazioni si nota una notevole resistenza alla "libertà religiosa"¹⁴⁹.

All'uscita dalla Basilica c'è stata l'adunanza della Conferenza Pugliese a S. Marta: il presidente è partito in quarta contro le irregolarità della procedura della promulgazione della traduzione dei Prefazi; la cosa è stata ripresa al pomeriggio nell'adunanza del comitato per la Liturgia: è chiaro l'insabbiamento dei documenti di costituzione del comitato, prima presso l'Altissimo, poi nella segreteria della CEI, vedremo come si risolve. La sera sul medesimo "motivo" i focolarini mi informano che le edizioni dell'istituto Giovanni XXIII in stato fallimentare sono state assorbite per preghiera dei superiori (Mons. Pietro Palazzini?) da *Città Nuova*.

Giovedì 28 ottobre 1965

Sessione pubblica a S. Pietro. [...] Bella omelia di Paolo VI: 'La Chiesa vive'. (De Lubac, *Quadermi...*, p. 870).

Dietro le quinte

28/29.10.1965

Completata ieri un'altra importante tappa del Vaticano II; sessione pubblica con solenne promulgazione dei tre decreti e delle dichiarazioni all'ordine del giorno. Vince il compromesso che ci consegna testi mediocri, oppure vince la carità che impedisce gli eccessi e ci dà testi validi e accettati praticamente all'unanimità?... Non esito a dire che è la seconda ipotesi. [...] Paolo VI ha proprio abo-

Giovedì 28 Ottobre 1965

Sessione Pubblica.

Tempo sereno.

In Aula molta animazione.

Alle 9,30 entra il S. Padre preceduto dai cardinali e dai Concelebranti al canto dell'antifona *Tu es Petrus* ripetuta da tutti i Padri e dal salmo 131; all'intronizzazione del Vangelo e durante l'obbedienza la *Sistina* esegue un *ore-mus* per il Pontefice. Segue il *Veni Creator* e le orazioni¹⁵⁰.

¹⁴⁹ Cfr. *Acta synodalia...*, vol. IV, pp. 545-547.

¹⁵⁰ Cfr. *Acta synodalia...*, vol. IV, pp. 557-558.

9,43 Felici: incomincia la lettura del decreto *De pastoralibus episcoporum munere in Ecclesia* [= Il compito pastorale dei vescovi nella Chiesa]. Durante le operazioni di voto la *schola* canta un'*Ave Maria*¹⁵¹.

9,56: lettura del *De accomodata renovatione religiosa* [= Il rinnovamento della vita religiosa]¹⁵².

10,05: Lettura *De institutione sacerdotali* [= La formazione sacerdotale]¹⁵³.

10,13: *De educatione christiana* [= L'educazione cristiana]¹⁵⁴.

10,24: *Declaratio ad religiones non christianas* [= Dichiarazione sulle religioni non cristiane]¹⁵⁵.

Il S. Padre approfittando di questa occasione dona ai Padri la biografia di S. Carlo.

Canto del *Magnificat*¹⁵⁶.

Concelebrazione, una breve omelia del S. Padre: molto densa¹⁵⁷.

11,50 Felici:

[Governo pastorale dei vescovi]

¹⁵¹ Cfr. *Acta synodalia...*, vol. IV, p. 558.

¹⁵² Cfr. *ibidem*.

¹⁵³ Cfr. *ibidem*, p. 559.

¹⁵⁴ Cfr. *ibidem*.

¹⁵⁵ Cfr. *ibidem*. «Stamani seduta pubblica per la proclamazione dei testi. [...] non andrò. Abbiamo riunione della sottocommissione [...]» (CONGAR, *Diario...*, vol. II, p. 380). «Sessione pubblica del Concilio, durante la quale il papa, insieme ai padri del Concilio, promulga cinque documenti [...]. Cerimonia molto bella.» (EDELBY, *Il Vaticano II...*, p. 323).

¹⁵⁶ Cfr. *Acta synodalia...*, vol. IV, p. 560.

¹⁵⁷ Cfr. *Acta synodalia...*, vol. IV, pp. 560-563. «alla Tv, abbiamo il discorso del Santo Padre (niente di notevole: la Chiesa vive!) e il risultato delle votazioni» (CONGAR, *Diario...*, vol. II, p. 380).

lito la tiara e praticamente anche la sedia gestatoria; si vede che non la sopporta. [...] Il Papa ha liquidato il corteo dei cardinali a coda sciolta. Anzi, possiamo dire che un soffio di semplicità sta colpendo in pieno il collegio cardinalizio. [...] Dal 30 ottobre al 7 novembre ferie conciliari. Il gruppo romperà le righe. Io ho bisogno di rimanere qui [...]. Il lavoro più grande è pensare. Meditare. Pregare. Preparando il post-concilio. E' così grande la responsabilità di partecipare al Vaticano II e così grave l'impegno di iniziare immediatamente l'arduo compito di metterlo in pratica e di cominciare la preparazione del Vaticano III, che rinuncio a inviti seducenti come quello di andare a Taizé [...] (Camara, *Roma...*, pp. 421-424).

Paolo VI: La Chiesa vive Senza tiara e senza sedia gestatoria

La sessione pubblica del 28 ottobre: una tappa importante del Concilio, in *La Croix*, 31 ottobre 1965. Niente tiara, né sedia gestatoria, non applausi all'entrata, il Papa reca solo il pastorale sormontata dal Crocifisso. In poco tempo, quale semplificazione nelle cerimonie della basilica San Pietro! E pertanto, questo giorno consacrato alla promulgazione di 5 testi conciliari era stato improntato

p	2322		
pl	2319	np	2
n	1		

da una grande solennità: la solennità conveniva a un momento che era il traguardo di lunghi lavori, una tappa importante del Concilio. Questa lunga cerimonia prendeva un carattere particolare di unità. I suoi tre elementi più importanti: voto e promulgazione dei testi, messa concelebrata, discorso del Papa, erano tutti come intrecciati l'uno nell'altro, facendone un tutt'uno. [...] Ne risultava più evidente la natura specificamente religiosa dei lavori conciliari. La Chiesa che pensa, che parla, che insegna, è la stessa Chiesa che prega. "La Chiesa vive", sottolineava Paolo VI. Il popolo gremiva, come sempre, i posti ad esso riservati. [...]

p	2325			
pl	2321	np		4
p	2321			
pl	2318	np		3
p	2325			
pl	2290	np		35
p	2312			
pl	2221	np		88
pjm	2	n		1

Venerdì 29 ottobre 1965

Votazioni sul *De Revelatione*. Dopo aver accennato a un articolo di Daniélou che ha suscitato polemiche, De Lubac lamenta con un certo pessimismo: Ancora una volta c'è un equivoco tra il concilio e coloro che si agitano intorno ad esso. Ma i malintesi di questa specie sono alimentati dal difetto del metodo conciliare: non sono mai state fatte, da teologi seri, delle esaurienti spiegazioni su ciascuno dei problemi affrontati. D'altra parte, c'è un'intensa attività di pseudoteologi al seguito di vescovi senza dottrina, che seguono solo distratamente ciò che avviene all'interno del concilio (De Lubac, *Quaderni...*, p. 872).

Vita religiosa

Formazione dei preti

Educazione cristiana

Gli Ebrei¹⁵⁸:

Venerdì 29 Ottobre 1965

Alle 9 detto la prima meditazione per il Consiglio Nazionale Unione Donne. Arrivo in tempo per la Congregazione, preceduta da una liturgia armena. E' notevole il fenomeno di un certo numero di Padri che durante la celebrazione si intrattengono a pregare per proprio conto o a parlare; dicono che [mons. Luigi] Carli si reciti sempre il Rosario davanti a S. Pio X.

Moderatore: [card. Giacomo] Lercaro.

Felici: sono morti due vescovi¹⁵⁹; sarà distribuita (verso le 11: ilarità) la medaglia commemorativa della IV Sessione.

- Card. Ermenegildo Florit legge la relazione sul *Divina Revelatione* cap. I° e II°¹⁶⁰.

10,18 incomincia la votazione; intanto il coro di Essen canta in russo il *Pater* e altri canti.

Altra relazione sul cap. III e VI¹⁶¹.

¹⁵⁸ Cfr. *Acta synodalia...*, vol. IV, pp.564-675.

¹⁵⁹ Mons. Leo Taylor, arcivescovo di Lagos (Nigeria) e mons. Federico Perez Silva, arcivescovo di Trujillo (Perù): cfr. *Acta synodalia...*, vol. IV, p. 679.

¹⁶⁰ Cfr. *Acta synodalia...*, vol. IV, pp.564-675.

¹⁶¹ Mons. Jan van Dodewaard: cfr. *Acta synodalia...*, vol. IV, pp. 742-747.

Felici (10,50): alcuni Padri non hanno ricevuto la biografia di S. Carlo: stiano tranquilli, l'avranno dopo la vacanza.

- Novembre 9 Congregazione generale alle ore 9,30¹⁶² (*modi* sull'apostolato dei laici e distribuzione dei testi delle missioni e *de ministerio et vita presbyterorum* [= Ministero e vita dei presbiteri], che saranno votati nei giorni seguenti;

- 10 Congregazione generale: messa in suffragio dei Padri defunti nell'anno passato, presente il S. Pontefice;

- 11: distribuzione del XIII;

- 18 Sessione pubblica si prevede una "quasi" vacanza dopo il 22 o il 23 fino alla fine del mese; si leggeranno relazioni sui quesiti proposti dal S. Padre.

Alle 14 parto con don Giacomo Scatigna alla volta di Monopoli dove arrivo verso le 21 molto atteso.

30 Ottobre -7 Novembre 1965

Incomincio i contatti con collaboratori e fedeli. Il primo giorno mi impressiona la situazione del pre-seminario. Il giorno dei Santi celebriamo il Pontificale e tengo l'omelia, il pomeriggio partecipo alla processione in cimitero e parlo sulla "risurrezione".

Il giorno tre, nel pomeriggio, un buon incontro con tutti i sacerdoti, a cui parlo della necessità di rivestirsi di spirito di verità, umiltà e carità per corrispondere alle esigenze del Concilio.

Il 4 novembre: S. Messa in Cattedrale con un buon numero di fedeli; molte espressioni di augurio.

Si fa sempre più acuta la situazione della parrocchia-Cattedrale.

Domenica 31 ottobre 1965

De Lubac è invitato a tenere a Bologna una relazione sul cristianesimo di Marsilio Ficino e Pico della Mirandola, con allusioni a Erasmo [...] diversi uditori dalle città universitarie vicine. Numerose discussioni. Io reagisco contro alcuni storici razionalisti, troppo ignoranti del pensiero cristiano anteriore e prigionieri di prospettive aprioristiche [...] (pagg. 872-873).

¹⁶² Cfr. *Acta synodalia...*, vol. IV, p. 752.

Domenica 7 Novembre 1965

Verso le 8 parto con don Giacomo Scatigna per Mol-fetta: amministro ordini sacri: tonsura, Ordini minori, un Suddiacono e molti Diaconi; verso la fine giunge l'Arcivescovo che dopo la celebrazione, non ostante... la mia omelia, parla salutando tutti abbastanza a lungo.

Riparto verso le 12 e alle 13 sono a casa: pranzo, riposo, preghiera.

Saluto le suore del Seminario ("ispezione" culinaria), Don Arnaldo e alle 17,30 parto per l'aeroporto. Volo normale in compagnia dell'arcivescovo di Taranto. A Roma mi prelevano dall'aeroporto i sig.ri Di Raimondo che mi portano alla *Domus* (consegno loro un cardellino per Giovanni, che l'indomani alle 7,45! mi telefona per ringraziarmi).

Apprendo con sorpresa e pena, la morte dell'amabile e pio Mons. [Francesco] Niccoli (Colle di Val d'Elsa).

Il giorno 8 lo trascorro in pace.

Martedì 9 Novembre 1965

Si ritorna in Congregazione: cielo e paesaggio slavati da un temporale notturno.

Liturgia melchita¹⁶³. (Nello scendere l'Arcivescovo insinua che le cose nel Seminario Regionale pare che si mettano bene). Moderatore: Döpfner.

Felici: comunica la morte di cinque Padri¹⁶⁴ e i risulta-

Il Concilio ha bisogno di luci dall'Alto

Chiusura del Concilio l'8 dicembre: il Papa domanda preghiere alla Chiesa intera, in La Croix, 9 novembre 1965.

[...] All'avvicinarsi della chiusura del Concilio, il Papa che segue il Concilio e ne coglie le fasi e gli esiti, avverte più che mai il bisogno del soccorso dall'Alto. Per questo scopo, ha indirizzato una Esortazione apostolica ai vescovi del mondo intero, domandando loro di invitare i loro fedeli a celebrare un triduo di preghiere, durante la novena preparatoria alla festa dell'Immacolata. Gettando uno sguardo sul percorso compiuto, gode per quanto si è raggiunto sia sul piano dottrinale che disciplinare.

¹⁶³ «Liturgia bizantina presieduta da Sua Beatitudine e celebrata da mons. Eftimios Youakim [...]. La riunione, che ha nuovamente raccolto circa 2200 padri, è stata dedicata da una parte alle votazioni definitive sul nuovo testo emendato dello schema sull'apostolato dei laici, dall'altra a diverse comunicazioni importanti» (EDELBY, *Il Vaticano II...*, p. 327).

¹⁶⁴ Mons. Adolph Marx, Mons. Pierre Dib, Mons. Francesco Niccoli, vescovo di Colle Val d'Elsa, Mons. Luis Irizar Salaar, Mons. Alfonso Rodenas Garcia (cfr. *Acta synodalia...*, vol. IV, periodus quarta, pars VI, *Congregationes generales CLVI-CLXIV*, Città del Vaticano MCMLXXVIII, p. 9).

ti sulla *Divina Rivelazione*; saranno distribuiti testi sulle indulgenze, *De activitate missionali* [L'attività missionaria] da votare domani. *De ministerio et vita presbyterorum* [= Ministero e vita dei presbiteri] (sabato p.v. Congregazione) e un foglio sul *De apostolatu laicorum* [L'apostolato dei laici]¹⁶⁵.

11 Relazione sul *De apostolatu laicorum* [Apostolato dei Laici]¹⁶⁶.

14,40 Felici legge una lettera che il S. Padre indirizza al Decano. Stabilisce la data della chiusura: il 7 Sessione pubblica, 8 Dicembre Celebrazione finale. Intanto continua la votazione sul *De apostolatu Laicorum* e la lettura sullo schema delle Indulgenze¹⁶⁷.

Pomeriggio scendo a S. Marta per il Comitato Liturgico e in via Aurelia carico Mons. [Enrico] Bartoletti.

Continuano le vicende sulla legittimità del nostro operato. E' cosa molto curiosa che nella segreteria della CEI scompaiano i documenti riguardanti la Liturgia. Saltano poi fuori le riserve di determinati ambienti contro Lercaro, che dovrebbe farsi vivo e chiarire le cose in seno al Consiglio di Presidenza, nel quale anche il card. Urbani porta il segno di determinate influenze (Mons. Marcello Morgante - Ascoli Piceno)

Mons. Aldo Forzoni mi fa osservare che Lercaro non agisce legittimamente quando prendesse decisioni indipendentemente dal voto dei membri del comitato. Lui stesso ha insistito perché si decida per votazione.

¹⁶⁵ Cfr. *ibidem*, pp. 9-10.

¹⁶⁶ Relatore mons. Franz Hengsbach, vescovo di Essen (cfr. *ibidem*, pp. 12-15).

¹⁶⁷ «Ci è stata letta una lettera del papa al card. Tisserant, che fissa definitivamente la chiusura del Concilio per il prossimo 8 dicembre. Sono stati anche letti differenti rapporti su di un progetto di riforma o di aggiornamento delle indulgenze» (EDELBY, *Il Vaticano II...*, pp. 327-328).



Card. Lercaro (al centro) ripreso dal vescovo Carlo